





MVIII • Commercio su strada: tra abusivismo e polemiche partono le sperimentazioni





MXI • Campo rom di via Candoni: continua una storia di roghi, violenza e degrado MXII • PUP Ghetanaccio: opera ferma da tempo, tra degrado e incertezza. Una storia già vista



ROTATORIE ARDEATINA: SI FLUIDIFICA IL TRAFFICO MA RESTANO LE PERPLESSITÀ

Interventi importanti e attesi da tempo, che stanno trasformando la viabilità dell'area. Ma ci si domanda se il problema non si stia solo spostando in corrispondenza di Grotta Perfetta e del GRA









Fonte Meravigliosa (Eur) 00143 Roma Via Andrea Meldola, 81 - **Tel. 06.5038864**

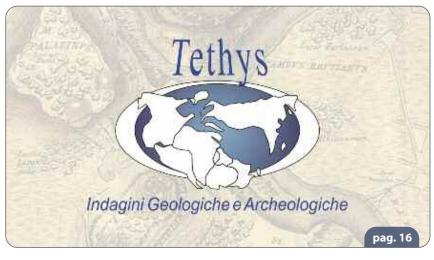
COITOTO C a pag.19 L'ACCOGLIENZA RAGIONATA

di Serena Savelli

È difficile parlare di "problema" quando si ha a che fare con delle persone, esseri umani, pensanti e viventi, che provengono da paesi non troppo lontani geograficamente ma molto distanti per ciò che riguarda qualità della vita, cultura, abitudini, situazione politica. Approdano dai barconi di qualche scafista scellerato, che precedentemente aveva chiesto cifre assurde per un viaggio che, in una percentuale troppo alta, finisce in tragedia. La situazione dei migranti è stata dipinta in tutte le salse, soprattutto nelle ultime settimane, complici foto terribili di cui tutti, purtroppo, abbiamo avuto visione, che vanno oltre i limiti della delicatezza e della deontologia giornalistica. Ma tant'è, alla politica della spettacolarizzazione e dell'appiattimento della notizia ormai ci siamo abituati, anche se l'abituarsi non può essere sempre un alibi per non migliorare e rimanere a gongolarsi nei propri errori sen-

In queste settimane ho ascoltato così tante scemenze da averne perso il conto, e non capisco proprio come possa essere possibile nascondere sotto quella diplomazia imposta dall'etichetta del "politically correct" i più beceri dei luoghi comuni e le idee razziste più sempliciotte.

La vera questione è che è complicato. È complicato per l'Unione Europea e per i governi, pensate







L'ACQUA MIRACOLOSA DELLA CHIESA DI SANTA MARIA IN VIA

La Chiesa di Santa Maria in Via è situata sulla strada omonima, nel rione Colonna, e fa da sfondo a largo Chigi, all'altezza della galleria Alberto Sordi

Essa (il cui nome potrebbe fare riferimento ad una deformazione del latino Vinea, che in italiano significa "vigna", come attestano alcuni documenti ritrovati) è stata costruita su volontà del Cardinale Pietro Capocci per commemorare un evento leggendario e miracoloso che si verificò nel 1256. Si racconta, infatti, che quando la chiesa ancora non esisteva al suo posto sorgeva una stalla appartenente a uno dei tanti palazzi cardinaleschi che a quei tempi si ergevano copiosi in tutto il centro di Roma. Accanto ad essa vi era un pozzo (ancora oggi presente nella chiesa) da dove si attingeva l'acqua per dissetare le bestie e i cavalli. Un giorno un servo del cardinale

fece cadere al suo interno un'immagine della Madonna dipinta su una pietra. In seguito a questo evento l'acqua del pozzo iniziò a salire e a straripare allagando tutta la stalla e riportando alla luce la pietra con l'effige della Madonna che da allora venne considerata miracolosa. Tuttora questa immagine viene venerata in un tabernacolo costruito nel Seicento nella prima cappella sulla destra entrando nella chiesa. Proprio sotto l'effige della Madonna si trova un piccolo rubinetto dove i fedeli possono bere l'acqua ritenuta miracolosa

Secondo un'altra leggenda non fu un servo a far cadere quella pietra nel pozzo, ma pare che essa fosse stata riportata a Roma da Gerusalemme per poi essere murata all'interno della cavità. Una notte, in-

spiegabilmente, l'acqua, straripando e allagando la stalla, la riportò alla luce. Si ipotizza, infatti, che la pietra in questione originariamente apparteneva al pozzo dove la Samaritana dissetò Gesù, per questo venne considerata miracolosa.

Il processo canonico disse che il miracolo era veramente avvenuto e il Papa Alessandro IV rese pubblica da quel giorno l'immagine della Madonna nella cappella dove essa venne

Durante il pontificato di Papa Innocenzo VIII, tra il 1484 e il 1492, essa venne ricostruita a partire dalle fondamenta per essere successivamente affidata da Papa Leone X ai Servi di Maria.

La chiesa fu poi ricostruita tra il 1594 e il 1670 su progetto di Giacomo della Porta, e con successivi interventi di Martino Longhi il Vecchio e Carlo Rainaldi. Nel 1897 l'edificio subì alcune piccole modifiche sul suo lato settentrionale a causa dei lavori di apertura di via del Tritone.

La cappella dell'abside conserva dentro una nicchia una statua policroma dell'Addolorata, circondata da angioletti in legno provenienti da una macchina seicentesca che all'epoca veniva utilizzata durante le processioni.

Nella chiesa è conservata la cattedra di San Roberto Bellarmino, mentre l'antico organo fabbricato dal tedesco Werle è stato sostituito da uno più moderno nel 1930.

Molto caratteristici sono anche i presepi presenti nella chiesa, di ambientazione romana, con scene ispirate alle incisioni di Pirelli o a paesaggi della campagna romana.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

CURIOSITÀ SULLA BASILICA DI SAN GIOVANNI IN LATERANO

La basilica di San Giovanni in Laterano stimoniano auesta presenza fino gali iniè la prima delle quattro basiliche papali maggiori e si trova nella piazza omonima. L'umanista Fulvio Orsini (1529 – 1600), rinvenne nel 1595, in un punto imprecisato del Campo Lateranense, tre frammenti di condutture in piombo recanti il marchio no" per risolvere il problema dello scisma

di proprietà "Sexti Laterani", cioè "di (Tito) Sextio Laterani", conservate ed illustrate poi dall'Orsini stesso sulla targa marmorea all'interno della basilica stessa.



La zona in cui sorge la basilica fu in parte occupata dalla dimora che Settimio Severo donò ad un amico, il generale Tito Sextio Laterano (console nel 197 d.C.). Prima ancora il palazzo sarebbe stato di proprietà di Plauzio Laterano, a cui fu confiscato per avere aderito alla congiura dei

zi del IV d.C. come l'opera letteraria del 365 scritta dal vescovo Optato di Milevi che narra come nel 313, i padri sinodali "si riunirono nell'abitazione di Fausta, meglio conosciuta come Casa di Lateradonatista.

> Forse prima di quell'anno tale proprietà appartenne a una certa Fausta. che alcuni studiosi identificano con l'Anicia Fausta, esponente di una ric-

ca famiglia cristiana dell'epoca.

Altri esperti sostengono invece che la casa (la Domus Faustae) fosse appartenuta all'imperatrice Fausta, moglie di Costantino (la quale però lasciò Roma all'età di cinque anni per non farvi più ritorno) e che lei o suo marito ne avrebbero fatto dono Pisoni. Vi sono fonti documentali che te- a Papa Milziade (311 – 314).

> Per la tua pubblicità 347 6079182 commerciale@urloweb.com



Luca Migliorati **DIRETTORE EDITORIALE** Marco Caria VICE DIRETTORE Leonardo Mancini CAPOREDATTORE Serena Savelli **GRAFICA** Publigiovane Media Publishing FOTOGRAFIE Redazione RFDA7IONF

Martina Bernardini, Andrea Calandra, Ilaria Campodonico, Stefano Cangiano, Simone Dell'Unto, Emanuela Maisto, Flavio Talamonti, Anna Paola Tortora

via G. Armellini, 37 00143 Roma redazione@urloweb.com Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595 HANNO COLLABORATO Massimiliano Liverotti

TIRATURA: 40.000 copie STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito

Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002 Registrazione R.O.C. n°16772

EDITORE



Publigiovane Soc.Coop.arl via E. Spalla 400

Luca Migliorati

info@urloweb.com Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 29/09/2015 ora 23,40

Via Borgognona

La strada parte da via del Corso e arriva a piazza di Spagna, nel rione Campo Marzio. Fin dal XV secolo diverse comunità di artisti, commercianti e studiosi provenienti da paesi esteri, si stabilirono a Roma in auartieri ben definiti, che quasi sempre hanno determinato il nome della strada o di un intero quartiere. È questo il caso di via Borgognona, il cui nome deriva dai numerosi artisti di questa nazione che, calati in gran numero nella Capitale, si stabilirono in questa contrada, allora deserta. All'inizio del XVI secolo, però, abitarono in questa via anche numerose cortigiane di medio e basso rango e per breve tempo essa fu nota come "via delle meretrici"

Nel 1566 la strada venne sommersa da una tremenda inondazione e molti romani vi accorsero per mettere in salvo le povere cortigiane. In realtà dai documenti rimasti sembrerebbe che in molti le affogarono volontariamente per impadronirsi dei loro averi. Sul finire del secolo scorso due artisti, Alessandro Bracchetti e Teodoro Brengeri, proprio in un granaio posto su questa strada, aprirono un teatro di burattini che ebbe un grandissimo successo. Intorno al 1940, da oscura e silenziosa, la via rinacque a nuova vita per l'apertura di molti negozi eleganti che si susseguono ancora oggi con raffinatezza tra gli edifici sei-settecenteschi.

Emanuela Maisto







Rotatorie Ardeatina: si sposta solo il problema?

Resta critica la situazione degli incroci con via Grotta Perfetta e GRA

ARDEATINA - Il 14 settembre sono state aperte le prime due rotatorie su via Ardeatina. L'intento è quello di fluidificare il traffico, soprattutto nelle ore di punta in cui la strada si trasforma in un'unica coda di autovetture. Un progetto atteso da dieci anni, bloccato per un lungo periodo di tempo a causa del patto di Stabilità e delle lungaggini relative agli espro-

pri, è stato ripreso perché inserito all'interno delle opere per il Giubileo straordinario in partenza l'8 dicembre prossimo. Per quella data, ma anche prima secondo l'amministrazione capitolina, i lavori dovranno essere completati, compreso il rifretta e per la tendenfacimento del manto stradale tra gli interventi. "Dalla direzione dei lavo-

ri ci dicono che sono nei tempi – afferma l'Assessora ai Lavori Pubblici del Municipio IX, Simona Testa - Sull'ultimo intervento rimasto – la rotatoria di via Millevoi, ndr - Abbiamo effettuato un sopralluogo con i responsabili e Soprintendenza per la presenza di un reperto archeologico già conosciuto – situato poco

dopo l'incrocio con via della Cecchignola – Sono partiti gli scavi che dureranno circa un mese, poi ci sarà il nullaosta della Soprintendenza".

Nell'attesa di quest'ultima rotatoria, che nei piani dell'Amministrazione dovrebbe migliorare notevolmente la fluidità del traffico, non sono mancate le se-

gnalazioni di cittadini e pendolari. In molti hanno scritto ai municipi coinvolti per segnalare disagi e forti rallentamenti, soprattutto nelle ore di punta. "Le segnalazioni ci arrivano perché, pur aumentando la sicurezza stradale, non avendo allargato le sedi stradali ci si ritrova con lo stesso flusso di automobili - ha affermato l'Assessore ai Lavori Pubblici in Municipio VIII, Paola Angelucci - Le rotatorie sono fondamentali ma bisogna stare attenti alla viabilità locale". In particolare l'Assessore Angelucci analizza l'intervento all'incrocio tra l'Ardeatina e via di Tor Carbone: "Con le auto indirizzate su via Viggiano si crea un ingorgo in una zona residenziale. Per poi continuare in corrispondenza di Grotta Perfetta".

Angelucci:

"Valutare l'impatto

su viabilità locale e

sicurezza di automo-

bilisti e pedoni".

Catarci: "C'è il

rischio di realizzare

opere inefficaci o con-

troproducenti, per la

za a far da soli"

Tutte le parti politiche sono concordi nella necessità di intervenire al più presto in questo punto, snodo fondamentale che sarà sempre più affollato vista la fluidificazione del traffico a monte. "Sicuramente bisogna segnalare l'importanza di prevedere anche una rotatoria in corrispondenza con Grotta Perfetta per fluidi-

ficare maggiormente il traffico – afferma il Capogruppo Pd in Municipio VIII, Federico Raccio - Allo stesso modo bisogna sottolineare l'importanza dei lavori sulle rotatorie fatti fino ad oggi con gli oneri del toponimo ex abusivo di Cava Pace". "Un progetto atteso da troppo tempo che questa sinistra ha saputo

sbloccare solo grazie all'in-

Oppure qualche chilometro più indietro, aggiungiamo noi, visto che l'analisi dei flussi su questo tratto di strada non può non contenere lo svincolo Ardeatina del GRA, tra i pochissimi con entrate e uscite incrociate. Ouesto è un problema sollevato già in relazione alla delocalizzazione delle attività commerciali non compatibili con il Parco dell'Appia – ricorda il Capogruppo di FI in Municipio IX, Massimiliano De Juliis - In quel caso si parlò di due grandi rotatorie – ai lati dello svincolo – in attesa delle complanari previste dal PRG". Per De Juliis, anche se si risolvesse il problema dello svincolo Ardeatina, non si può prescindere dal completamento delle rotatorie extra GRA: "È stata termina-

ta quella di Santa Palomba, mentre quelle di Falcognana e Santa Fumia sono state rimesse nel cassetto seguita - Poi c'è Porta Medaglia, con lavori fermi da due anni che hanno portato il cantiere a diventare una discarica abusiva". Per De Juliis il problema di questi ritardi risiede soprattutto nel passaggio di competenze tra la

"vecchia" Provincia e la Città Metropolitana. Ma la viabilità non è fatta soltanto di flussi di traffico, ma anche di sicurezza, soprattutto per i quartieri residenziali vicini all'arteria: Speriamo che i disagi per il traffico veicolare vengano contenuti il più possibile", dichiara Carla Canale, Presidente del CdQ Vigna Murata – Con l'inizio delle scuole è aumentata la congestione che il nostro quartiere si trova a subire con un'inevitabile usura delle strade interne, di cui si chiede sin d'ora il rifacimento e messa in sicurezza soprattutto di via Arcidiacono, divenuta arteria di scorrimento interquartierale". Qui il CdQ ha richiesto l'installazione di strisce pedonali rialzate, assieme alla conclusione dei lavori di illuminazione iniziati nel 2010 in via Gradi e via Casale di Zola. Richieste giunte a tutti gli organi competenti che, come affermato dall'Assessore Testa, ne stanno verificando la fattibilità. Intanto dal Municipio VIII fanno sapere di stare programmando un incontro con l'Assessorato Capitolino ai Lavori

Pubblici per mettere a sistema gli interventi: "Dobbiamo valutare l'impatto su viabilità locale e sulla sicurezza anche dei pedoni – dice l'Assessora Angelucci - Esiste un attraversamento poco dopo Grotta Perfetta dove va ripristinata la segnaletica orizzontale e i pannelli solari per l'illuminazione".

Qualche critica, soprattutto in relazione alle modalità di intervento, è arrivata anche dalla Presidenza del Municipio VIII, con Andrea Catarci che chiede un "lavoro di squadra", per non rischiare di realizzare "opere inutili". Se-

Foglio: "Un pro-

getto atteso da tempo

che questa sinistra

ha saputo sbloccare

solo grazie all'inter-

vento del Giubileo

Straordinario". De

Juliis: "Fondamenta-

le concludere anche

le rotatorie extra

GRA"

condo il Minisindaco le rotatorie "ad oggi, stanno alimentando ulteriormente il traffico, in particolare sull'incrocio con via di Vigna Murata. Appare evidente che urge intervenire per correggere talune imperfezioni del progetto, sentendo il Municipio che mette a disposizione i propri uffici ma che, da maggio, non ha ancora ricevu-

to i progetti definitivi". La preoccupazione di Catarci è che nel "fare presto" ci si dimentichi del "fare bene", dilapidando i già scarsissimi fondi: "È più che concreto il rischio di realizzare opere inefficaci, quando non controproducenti, per la fretta dettata dall'avvicinarsi del Giubileo ma anche per la tendenza a far da soli senza fare squadra e senza usufruire dei contributi di tutti gli attori coinvolti, Municipi in primis". Per giudicare i risultati di questi interventi bisognerà attendere il funzionamento delle rotatorie a pieno regime, ma a nostro parere sono due le cose da non dimenticare: non si può fluidificare il traffico per poi creare degli imbuti su altri punti critici come Grotta Perfetta o lo svincolo del GRA; inoltre tra il rispetto dei tempi e qualche settimana di ritardo per migliorare gli interventi, crediamo che i cittadini ci scuseranno se la nostra scelta ricadrà sulla seconda ipotesi.

Leonardo Mancini

Raccio: "Fontervento del Giubileo Straordinario - afferma invece il damentale prevedere anche una rota-Capogruppo di FI in Mutoria in corrisponnicipio VIII, Simone Fodenza con Grotta glio - Ancora una volta ci di-Perfetta". Testa: mostrano che soltanto in "Dalla Direzione emergenza si riesce a dare dei lavori ci dicono qualche risposta ai cittadini. che si rispetteranno Ben vengano tutte le iniziai tempi" tive ma è il momento di realizzare la rotatoria di Grotta Perfetta, altrimenti tutti i disagi che stanno incontrando i cittadini in queste settimane non saranno valsi a nulla e il problema si sposterà soltanto poco più avanti".





Urlo

Nuovo volto per la scalea Ugo Bassi a Monteverde

Dopo i cedimenti della scorsa primavera, è street art sulla collina



MONTEVERDE - "Un nuovo volto per la scalinata Ugo Bassi". È stato presentato così l'intervento di street art che porta la firma dell'artista di fama internazionale David "Daviù" Vecchiato e che ha riguardato la Scalea Ugo Bassi, nel quartiere Monteverde, in Municipio XII. L'opera rientra nell'ambito del progetto "Ossigeno 2015 – Popstairs" e il volto, che va ad aggiungersi a quelli di Ingrid Bergman (in via Fiamignano) e di Michèle Mercier (a Corso Francia), è quello di Elena Sofia Ricci in "omaggio a Cristina Trivulzio di Belgiojoso", come informava la locandina nel giorno dell'inau-

gurazione, avvenuta lo scorso 5 settembre, dopo circa dieci giorni di lavorazione da parte dell'artista. Tuttavia, mentre centinaia di persone, compresa la stessa Elena Sofia Ricci che ha pubbli-

cato delle foto sulla sua pagina Facebook, accorrevano in via Ugo Bassi per ammirare l'opera di Daviù, la polemica iniziava a consumarsi. "Errore di Marinelli e Maltese, omaggiano la persona sbagliata", si leggeva in un comunicato a firma dei due Consiglieri di opposizione, rispettivamente regionale e municipale, Fabrizio Santori e Marco Giudici. I due osservavano che, contrariamente alla didasca-

lia dell'opera, il personaggio interpretato dalla Ricci nel film "In nome del popolo sovrano" di Luigi Magni, sarebbe quello di Cristina Arquati: "La Presidente del Municipio XII Cristina Maltese e l'Assessore capitolino alla Cultura Giovanna Marinelli (entrambi presenti il giorno dell'inaugurazione, ndr) governano con la benda agli occhi e guardano film con tappi alle orecchie", tuonavano i due, in una nota, a inizio settembre, quando l'opera di street art è stata inaugurata, parlando di "gaffe imbarazzante". Ma è realmente così? Con un post Daviù andava a spiegare che Elena Sofia Ricciali della supportatione dell'interpretatione dell'interpretatione

ci nel film "interpreta Cristina Arquati, personaggio vagamente ispirato a Cristina Trivulzio di Belgiojoso, patriota, giornalista, scrittrice ed editrice di giornali rivoluzionari italiana che partecipò attiva-

mente al Risorgimento. Nel film c'è poi un altro personaggio al quale Magni si è ispirato, ed è Giuditta Tavani Arquati, anch'essa simbolo femminile della lotta per la liberazione di Roma dal potere papale". Inoltre, lo stesso artista rivelava anche che il luogo in cui la raffigurazione è stata realizzata non è affatto casuale: "Ho realizzato questo dipinto proprio sulla scalinata di via Ugo Bassi, il prete che si unì alla batta-

glia dei moti rivoluzionari del 1848 e alla Repubblica Romana opponendosi anche al potere del Papato".

Riqualificazione urbana, dunque. Ma non solo: l'opera, provento di un bando dell'Estate Romana e che quindi non è stata voluta dal Mu-

Diaco-

Crescimanno:

"L'opera di street art

rappresenta l'ennesi-

mo tentativo di disto-

gliere l'attenzione dei

cittadini'

Maltese: "Il

Municipio vigila la

situazione con atten-

zione: bisognerebbe

inserire la collina nei

fondi che il Governo

trasferisce alla

Regione per il disse-

sto idrogeologico"

nicipio, che l'ha comunque accolta con orgoglio e soddisfazione, coniuga la suddetta riqualificazione all'arte contemporanea, e non dimentica di unire in sé anche la storia e il cinema. Un nuovo volto, sì, per via Ugo Bassi, che non è solo quello di Elena Sofia Rid

è solo quello di Elena Sofia Ricci ma è anche un nuovo volto culturale.

Eppure, l'intervento è stato accolto da alcuni con qualche riserva. Al di là delle polemiche su quale personaggio sia stato realmente interpretato dalla Ricci, sono i Consiglieri municipali del Movimento 5 Stelle, Silvia Crescimanno e Daniele Diaco, a criticare la Giunta Maltese: "L'opera di street art realizzata sulla scalinata Ugo Bassi rappresenta l'ennesimo tentativo del-

l'Amministrazione di distogliere l'attenzione dei cittadini dai problemi reali del territorio", dicono, sottolineando come la collina Ugo Bassi, lungi dall'aver bisogno di opere di qualunque natura artistica, necessiti invece di "interventi urgenti di messa in sicurezza, che siano corredati

da uno studio approfondito relativo al rischio idrogeologico".

Risale allo scorso 26 marzo, infatti, lo smottamento della collina: il lato che dà su via dell'Ongaro cedette e travolse la palazzina al civico 65; due appartamenti, colpiti da alcuni enormi massi, furono dichiarati inagibili. Nessun ferito, per fortuna, ma il bilancio era stato comunque amaro. Non solo perché erano stati chiusi i giardini pubblici sopra l'edificio ed evacuate le palazzine, ma anche perché, nel giro di pochi giorni, in zona Monteverde, più volte era stata sfiorata "la tragedia", come osservavano gli stessi Giudici e Santori: "Nel quartiere Monteverde in una settimana si è sfiorata la tragedia per tre volte. Prima con due alberi caduti, oggi con la frana della collina a via dall'Ongaro. Per non parlare delle voragini aperte nei mesi scorsi sulla circonvallazione Gianicolense e altrove", attribuendo la responsabilità di quanto accaduto "all'abbandono del territorio da parte del centrosinistra al Municipio XII, al Campidoglio e alla Regione Lazio, che nulla hanno fatto per scongiurare i rischi di smottamento del terreno" e chiedendo a "tutte le forze di governo" di "pianificare gli interventi in base alle priorità, garantendo un livello essenziale di sicurezza entro un tempo breve".

Che la collina Ugo Bassi sia soggetta a smottamenti, non è certo una novità. È la stessa Presidente del Municipio XII, Cristina Maltese, ad ammetterlo: "Esiste, già da tempo, un mo-

nitoraggio della collina che, è noto, sia interessata da movimenti di slittamento, proprio in virtù della sua particolare conformazione geologica e per la presenza di acque sorgive al suo interno", spiegava al nostro giornale all'indomani della frana sul fronte di via dall'Ongaro.

È ipotizzabile che anche i cambiamenti climatici e le forti piogge che sempre più spesso si abbattono sulla città di Roma, proprio come lo scorso marzo, creando forti disagi su tutto il territorio, possano aver facilitato lo smortamento della col-

lina. Ma la Presidente Maltese rassicura: "Il Municipio vigila la situazione con attenzione". Il Minisindaco ci spiega inoltre di essersi occupata della collina sin dal suo insediamento, e di aver attenzionato il problema dello smottamento sin dal novembre 2013 alle istituzioni competenti, ovvero al Dipartimento dei Lavori Pubblici di Roma Capitale, poiché dal punto di vista idrogeologico la collina non è di competenza municipale, "ma ho trovato lettere del

Municipio risalenti anche a dieci anni fa", rivela. Attualmente, e dopo l'episodio dello scorso marzo, la collina è monitorata dall'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale); esiste però anche uno studio del 2006, di Risorse per Roma, Provincia di Roma e Università di

stessa, che "ha operato un monitoraggio sulla collina, il quale evidenzia che la sua composizione tutta particolare è soggetta a uno slittamento annuo di circa un centimetro", aggiunge Maltese. Inoltre, sempre dallo studio, si evince che sotto la collina ci sono "sei sorgenti di acque naturali" e pertanto l'ipotesi, avanzata dal Terzo Ateneo di Roma, è quella di "convogliare le acque", in modo che queste non creino ulteriori danni: "Si tratterebbe di un intervento importante ma comunque non invasivo", sottolinea ancora la Presidente. Lo studio quindi è stato posto anche all'attenzione del Sindaco Marino, al quale è stato chiesto "di operare un consolidamento della collina", richiesta prontamente soddisfatta visto che il primo cittadino, in un incontro, ha informato che il Dipartimento sta elaborando un progetto esecutivo che va proprio in questo senso. Secondo Maltese, però, il passo più importante e decisivo da compiere è quello di "inserire la collina nei fondi che il Governo trasferisce alla Regione per il dissesto idrogeologico", proprio per poter mettere in sicurezza, a partire dalle urgenze, tutta la zona. Proprio a questo proposito si è tenuta una riunione anche con l'Assessore all'Ambiente in Regione Lazio, Fabio Refrigeri: "Tutti ci hanno rassicurato. Noi continueremo a impegnarci su questo aspetto molto delicato".

Roma Tre, commissionato dalla Provincia

RICERCHE CLINICHE CLODIO FISIOKINESITERAPIA S.r.L.

Giudici-Santori:

rio da parte del centro-

sinistra al Municipio

XII, al Campidoglio e

alla Regione

"Abbandono del territo-

BUONO SALUTE

di 25.00 euro o sconto del 10% su tutte le terapie

Visita la nostra pagina www.fisioterapiaclodio.it e seguici su f per conoscere tutte le nostre offerte VIA F. MAUROLICO

ODINO O TAVIL

PIAZZA

E. FERMI

Accreditatamento con il SSR n. U00091/2014 - Direttore Sanitario: Dott. I. di Tocco

Via Francesco Maurolico, 5 – 00146 Roma - Zona Guglielmo Marconi - tel. 06 558 0354 E-mail: clodiofkt@virgilio.it – info@fisioterapiaclodio.it

Martina Bernardini





Giubileo straordinario: Roma verso l'8 dicembre

Ci si prepara alla sfida, come sempre con pochi fondi e tante speranze



GIUBILEO 2015 - Roma si prepara al Giubileo Straordinario. Lo fa con le possibilità che ha. In un clima di scontro con il Governo che non sborserà un centesimo in più dei 50 milioni di euro preventivati, l'opposizione che attacca le persone più che gli atti e un countdown sempre più pressante verso l'8 dicembre con l'apertura della Porta Santa in Vaticano.

Questo periodo di attesa si vive in un clima di preoccupazione, da declinare però su diversi livelli. Si parte dal cittadino che ha timore dei cantieri, delle opere e di interventi che possano rimanere incompiuti. Difficile dare torto a chi può elencare tanti di quei casi da

riempire il "libro nero dell'Amministrazione Capitolina". Poi c'è chi si preoccupa di come la città possa ospitare un enorme flusso di turisti e pellegrini, di come possano reggere i nostri già logori mezzi pubblici e di come accogliere nel centro di Roma i grandi

eventi Giubilari. In poche parole la gestione di un evento che dura un anno. Anche qui non è facile rassicurare i cittadini, con delle linee metro spesso bloccate, guaste o in ritardo, affiancate dalle linee ferroviarie della Capitale trasformate in una vera e propria lotteria quotidiana. Dall'altro lato c'è l'Amministrazione che fin dal primo momento ha cercato di rassicurare la cittadinanza, parlando di interventi soft, mirati, trasparenti, di alto valore per la città ma di basso impatto nella vita dei romani. Cantieri veloci, come quelli effettivamente messi in piedi per le rotatorie su via Ardeatina, o quelli per la Stazione Termini, dove i lavori proseguono h24. Dal punto di vista dell'Assessorato ai Lavori Pubblici si punta sulla trasparenza, attraverso l'individuazione delle ditte con il sistema Siproneg, cioè l'elenco di operatori da interpellare per la partecipazione a procedure di gara informali per l'affidamento dei lavori. È questo il caso del-

l'iter avviato per la riqualificazione di piazzale Ostiense e piazza di Porta San Paolo, ma anche per quella stradale di viale America, via Appia Antica, via delle Mura Latine e viale di Porta Ardeatina e lungo gli Itinerari Giubilari. Per tutti questi interventi, in partenza nelle prossime settimane, si punterà a controlli serrati nei cantieri anche durante lo svolgimento dei lavori. "Per comune volontà dell'Anac – Autorità Nazionale Anticorruzione, ndr - e dell'amministrazione capitolina, i controlli non si fermeranno a quelli preventivi – ha spiegato l'Assessore Maurizio Pucci - ma proseguiranno anche dopo, sulla qualità dei lavori e sulle norme di

> sicurezza nei cantieri, coinvolgendo tutti i soggetti interessati".

La differenza rispetto allo scorso appuntamento giubilare resta comunque legata alla scarsità di fondi assegnati dal Governo: 50 milioni alla Giunta Marino, rispetto ai 1700 in quattro

anni destinati a Rutelli. È stato lo stesso Vicesindaco e responsabile del Bilancio di Roma Capitale, Marco Causi, in un'intervista rilasciata a Repubblica, a parlare delle difficoltà incontrate in questo senso: "Abbiamo chiesto al Governo 70 milioni in più per fare investimenti per il Giubileo e 50 milioni per la spesa corrente. Sappiamo che è un braccio di ferro difficile, siamo sicuri però di spuntare un risultato, anche leggermente inferiore alle nostre richieste, ma sempre un risultato". Nell'intervista Causi ha spiegato come 6 dei 50 milioni siano stati destinati ai treni delle metropolitane, "ma sì e no riusciremo a mettere mano a 10 treni su 35". Causi prosegue spiegando la situazione dei bus nella Capitale, con una manutenzione ferma da sei anni e mezzi che si rompono continuamente. L'Assessore non manca di sottolineare l'imponente assegnazione per la manutenzione stradale e per i cantieri in città, assieme alla fidu-

cia in un nuovo stanziamento del Governo: "Adesso alle buche verranno destinati 26 milioni dei 50 disponibili – ha detto Causi a Repubblica - E già sono tanti. Sono consapevole che la lobby dell'edilizia vorrebbe sempre di più. Però c'è da pensare ad altri pezzi di

città. In giro c'è tanto scetticismo, ma io credo che ce la faremo. Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio De Vincenti è consapevole dell'impegno che aspetta Roma. E sono sicuro che il Governo non ci deluderà".

Con poco tempo e tante criticità storiche della città su cui lavorare, sarà difficile chiudere tutti i cantieri prima che il Papa apra la Porta Santa. Inoltre, visti i costi di gestione, le emergenze che potrebbero verificarsi durante l'anno giubilare andranno prese in considerazione con largo anticipo e un importante stanziamento di fondi. Elemento esemplificativo è il sistema ri-

fiuti nella Capitale, con il contratto di servizio della municipalizzata in discussione in questi giorni, assieme alle condizioni di sofferenza generalizzata in cui versa la raccolta, non è difficile immaginare quali possano essere le maggiori preoccupazioni per la

città di Roma: evitare che si piombi nuovamente nelle settimane del post Malagrotta. I guasti degli impianti sono lo spauracchio dell'Amministrazione, con un flusso di 25 milioni di pellegrini lo stop di una sola linea di trattamento potrebbe portare la città al collasso in pochi giorni. Inoltre si dovrà mantenere alto il decoro del centro storico e degli itinerari giubilari anche in caso di emergenza, andando necessariamente ad intaccare il servizio nelle periferie. "Per scongiurare eventuali emergenze, in caso di guasti a qualche impianto o di altra natura - spiegano dall'Assessorato all'Ambiente - avremo la possibilità di mettere in funzione immediatamen-

Causi: "Chiesti al

Governo 70 milioni in

più per investimenti e

50 per la spesa corren-

te: è un braccio di ferro

difficile. Intanto 6 mln

sono destinati alla me-

tropolitana e 26 alle

buche"

Gabrielli: "Il

Giubileo non sarà

commissariato: il

mio è un compito di

raccordo della cabina

di regia, molto diver-

so dal ruolo di Com-

missario"

te il tritovagliatore mobile di Rocca Cencia, come accaduto nell'estate 2014, nonché di aumentare la produttività degli impianti di trattamento". Inoltre con la delibera relativa agli interventi Giubilari del 27 agosto scorso, il Campidoglio ha chiesto e ottenuto da Palazzo Chigi la

possibilità di agire in deroga ad alcune leggi in materia ambientale, superando di fatto l'iter autorizzativo regionale. Si potrà quindi superare l'autorizzazione della Regione e la conferenza di servizi per la messa in funzioni di nuovi impianti. Tutto questo dovrà essere guidato da una "cabina di regia" coordinata dal Prefetto di Roma Franco Gabrielli. Quest'ultimo in più occasioni ha voluto specificare che non si tratta assolutamente di commissariamento dell'organizzazione dell'evento giubilare. In un recente appuntamento con la cittadinanza in Municipio VIII, il Prefetto ha voluto chiarire alcuni aspet-

ti di questa organizzazione:

"Questo, al contrario di altri grandi eventi, non sarà commissariato. Ci sono tre soggetti interessati: La Regione, che provvede all'implementazione dei servizi sanitari, il Comune di Roma, che si deve occupare di mobilità e accoglienza

con le risorse messe a disposizione, la Prefettura che garantirà - ha spiegato il Prefetto - le misure di sicurezza; infine io ho un compito di raccordo della cabina di regia, un ruolo molto diverso da quello del commissario".

Leonardo Mancini

>POSTAexpress[®] Poste Private **ALCUNI DEI SERVIZI CHE OFFRIAMO:** Servizi postali (con stesso valore legale di PT) Spedizioni Corriere Espresso ad ottimi prezzi Pagamento bollettini Imballaggio pacchi Ritiro a domicilio di pacchi e posta ...sei sempre fuori casa? non sai dove far consegnare la tua posta e i tuoi acquisti? CHIAMACI! potrai farti recapitare tutto presso la nostra filiale! RISPARMIA TEMPO E DENARO! Largo Giuseppe Montanari, 20 (cc Castel di Leva) 00134 Roma - Tel/Fax: 0671350086

Pucci: "I con-

trolli sui cantieri

proseguiranno anche

dopo, sulla qualità

dei lavori e sulle nor-

me di sicurezza,

coinvolgendo tutti i

soggetti interessati"







LABORATORIO CORNICI E SPECCHI:

- cornici su misura e pronte
- specchi su misura
- · cornici personalizzate · articoli per Belle Arti

OGGETTI DI DESIGN E QUADRI D'ARREDAMENTO:

- merchandising d'arte
- cataloghi quadri d'arredamento

GALLERIA D'ARTE:

- · esposizione artisti emergenti
- esposizione permanente opere uniche
- · ampi spazi per presentazioni ed eventi







Sicurezza: il Prefetto incontra il Municipio VIII

Uno sguardo a tutto tondo sui problemi e i disagi del territorio



Gabrielli: "In-

chiodatemi alle mie

responsabilità: se il

Prefetto ci mette le

faccia o è masochi-

sta, oppure è una

persona che crede

che questo sia l'uni-

co modo per avvici-

nare le istituzioni"

MUNICIPIO VIII - Chiede di essere "inchiodato alle proprie responsabilità" il Prefetto di Roma, Franco Gabrielli, tornato a incontrare i cittadini del Municipio VIII. L'acceso dibattito si è svolto nell'ambito delle iniziative dei tavoli municipali per l'ordine e la sicurezza attivati negli scorsi mesi in tutti e 15 i Municipi delle Capitale. Scopo di questi tavoli è migliorare il coordinamento tra le Forze dell'Ordine, la Prefettura e gli enti di prossimità, individuando ambiti di

intervento precisi su cadenza trimestrale. Tra le azioni attivate dal tavolo negli ultimi mesi sono state sottolineate due iniziative di ripristino del decoro pubblico, ma strettamente legate alle tematiche della sicurezza: la bonifica del Parco Picchi e il recupero di via dei Trappisti. Il Viceprefetto ha parlato di "azione siner-

gica delle Forze di Polizia per la rimozione degli insediamenti abusivi, la bonifica da parte del Dipartimento Ambiente e l'atten-

zionamento regolare delle aree per evitare la recrudescenza del fenomeno". Sempre in 🖔 ROMA CAPITALE

apertura dell'incontro sono stati presentati alcuni dati come il sequestro di circa 5.000 prodotti derivanti dall'abusivismo commerciale, assieme a controlli sistematici in 27 esercizi commerciali, su 19 dei quali sono state riscontrate delle irregolarità.

Dai cittadini le richieste sono state le più varie e spesso, come sottolineato anche dalle istituzioni presenti, anche non strettamente legate a tematiche di sicurezza. Si è parlato a 360° di strade e parchi sporchi,

degrado generalizzato e abbandono: "Noi abbiamo pulito le strade dice una cittadina nel suo intervento - Scendete dalle sedie e venite a pulire con noi". Da Lista Civica la Consigliera Eleonora Talli ha sottolineato come la percezione dei cittadini sulle condizioni della città è peggiorata, ma allo stesso tem-

po ha ricordato "gli sforzi di tanti che autonomamente si sono adoperati per ripulire strade e parchi". Si parla dell'hotel di via Costantino: "I marciapiedi non sono praticabili e tutta l'area è ridotta a discarica – sottolinea un cittadino – in quel quartiere vorremmo vivere". Stabili abbandonati e cannibalizzati, come a piazza dei Navigatori, o progetti mai conclusi che hanno lasciato aree in situazioni precarie, come il PVQ di via Malfante. Da Fi è il Capogruppo Simone Foglio a puntare il dito sulla mancanza di sicurezza nelle scuole e nelle aree verdi del territorio municipale. "Abbiamo continui allarmi sulla pericolosità delle alberature, così come problemi più che evidenti di sicurezza sulle nostre strade. La invito - ha detto Foglio - ad essere maggiormente incisivo con il Ministero dell'Interno chiedendo più uomini per Forze di Polizia sul territorio". E ancora: I-60, Fosso delle tre Fontane, ex Cinodromo, ex rimessa dell'Atac a San Paolo, ex Fiera di Roma e Forte Ardeatino. C'è chi alza il livello, dallo strettamente locale all'internazionale e ritorno, con il tema dei migranti e dell'inclusione che alcune realtà cercano di portare avanti nel territorio. Poi si tor-

locali e parcheggiatori abusivi, come quella di San Paolo costituita da negozi di alcolici aperti fino a notte fonda. Per Franco Federici (Fi) in due anni di Marino non è cambiato nulla: "Ci troviamo soltanto con problemi maggiori e con le Forze di Polizia ridotte all'osso". L'emergenza abitativa è l'elemento su cui ha pun-

tato l'intervento della capogruppo di Sel, Gabriella Magnano: "Il 28 giugno si sono sbloccati gli sfratti e ora si procede anche sulla morosità incolpevole". Sono 46 gli sfratti in corso sul territorio, informa l'Agenzia Diritti, 24 dei quali proprio per morosità incolpevole e senza la possibilità di accedere a nessun fondo. Si continua a chiedere sicurezza attraverso l'illuminazione delle strade e una maggiore presenza delle Forze dell'Ordine. Ultimo intervento di natura

politica è quello del Consigliere Pd, Luca Gasperini, che sottolinea l'importanza di iniziative come queste: "Per migliorare l'amministrazione è importante ascoltare i cittadini che vivono il territorio", ha detto l'ex delegato alla Sicurezza.

Tantissimi temi e vicende che conosciamo benissimo e che a guardarle sfilare tut-

te assieme mozzano il fiato. Ma il Prefetto sta al gioco. Incassa e chiede di essere precisi, puntuali, di "inchiodarlo alle sue responsabilità. I cittadini sono stanchi e spesso incattiviti. Non solo in questo municipio, ma su tutto il territorio la maggiore presenza della Forze di Polizia è la richiesta più pressante". Gabrielli seguita spiegando che con il Giubileo arriveranno sulle strade circa 2.000 nuovi uomini. "Tutti al centro, da noi non si vedrà nessuno", dicono dal pubblico, ma nel caos il Prefetto non sente e prosegue: "Mi auguro che poi rimangano alla città, perlomeno in una porzione significativa". Gabrielli si sposta poi sul tema della percezione della sicurezza, parlando del 112, il nuovo centralino unico in partenza nei prossimi mesi: "Ne beneficerà la qualità dell'interlocuzione". Gabrielli prende poi alcuni impegni, da verificare poi con il prossimo incontro: "Approfondiremo la vicenda dell'hotel di via Costantino, vediamo se ci sarà la possibilità di un intervento in danno per limitare il degrado. Servono maggiori controlli sulla movida, sugli alcolici e sulle strutture del divertimento". Sull'abusivismo pren-

de in esame i mercatini che si formano lungo le strade della Montagnola: "Non possiamo permettere che sorgano delle zone na alla movida, quella dell'Ostiense fatta di franche, daremo direttive precise su que-

sto versante". Mentre sulla vicenda dell'I-60: "Approfondiremo la vicenda del Fosso delle Tre Fontane – ha detto Gabrielli per capire come mai si sia interrotta questa attività – il ripristino dell'area, ndr – Dobbiamo farlo per eliminare qualsiasi sospetto". In una sala che non accenna a svuotarsi il Prefetto conclude: "Faremo

il punto tra qualche mese. Se il Prefetto ci mette le faccia o è masochista, oppure è una persona che crede che questo sia l'unico modo per avvicinare le istituzioni".

A margine dell'incontro fermiamo il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci, per una valutazione sulla riunione precedente al dibattito: "Si è parlato di tante cose - ci dice - l'emergenza abitativa, la spinta per un intervento in danno sull'hotel di Costantino, ma anche l'I-60 e la questio-

ne del Fosso che con il Prefetto porteremo al Tavolo". È una valutazione positiva quella di Catarci: "Nell'ultima riunione è stata messa a verbale la mia proposta per una Ztl in via Libetta e su via del Gasometro, nonostante le risposte negative degli organi competenti sono certo che si riuscirà ad ottenere qualcosa. E ancora

- seguita Catarci - il tema dell'immigrazione e dell'accoglienza, la questione del lavoro con i lavoratori del canile che il Prefetto incontrerà e la sicurezza stradale con la Colombo e Vigna Murata". Catarci in apertura del dibattito ha affermato che "ogni intervento ha un senso solo se riusciamo a renderlo duraturo". "È proprio questo il senso di questi incontri - sottolinea - Il nostro tentativo è che questa partecipazione abbia un risvolto nella vita amministrativa. Dobbiamo ridare funzioni a degli spazi per evitare il degrado e l'insicurezza. Questo cercheremo di fare con l'ex Dazio, con il sottopasso della Colombo e con l'area di Ponte Marconi. I problemi si ripropongono soltanto quando non riusciamo a dare delle funzioni agli spazi e li lasciamo all'abbandono".

Infine qualcuno intelligentemente ci fa presente che nessuno ha parlato di prostituzione, tema invece centrale nel passato incontro. È vero, ma in fondo è tornato il maltempo, la sera fa freddo e si esce poco. Occhio non vede, cuore non duole.

Foglio: "Serve maggiore pressione sul Ministero dell'Interno per avere più uomini sul territorio". Federici: "In due anni di Marino non è cambiato nulla. Solo più problemi e meno Forze di Polizia"

Catarci: "Ogni

intervento ha un

senso solo se riu-

sciamo a renderlo

duraturo ridando

funzioni agli spazi". Gasperini: "L'am-

ministrazione si

migliora solo attra-

verso l'ascolto dei

cittadini'

Leonardo Mancini



Stadio: ora anche l'Atac punta sulla Roma-Lido

In attesa della conferenza in Regione, sembra saltare la diramazione della linea B. Forse l'ultima occasione per salvare la Roma-Lido?



Atac: "Le si-

mulazioni e le va-

lutazioni fatte han-

no portato a scarta-

re l'ipotesi di dop-

pio bīvio sulla linea

B a favore del po-

tenziamento della

Roma-Lido"

Caudo: "Nel

nodo di Tor di Valle

deve esserci un ser-

vizio di 16 treni l'o-

ra: saranno i tecnici

in conferenza deciso-

ria ad indicare come

ottenere questo tipo

di servizio"

TOR DI VALLE - L'iter per la realizzazione del nuovo Stadio della Roma sembra aver subito un rallentamento. Dopo le accelerazioni mediatiche, in concomitanza con la presentazione del progetto da parte della Società giallorossa, l'apertura della Conferenza di Servizi in Regione tarda ad arrivare. Tra i motivi pesano certamente le perplessità espresse dal team di assessori capitolini che ha analizzato gli incartamenti prima di passarli in

Regione, così come le ultime notizie circa la posizione di Atac sulla linea B e del Ministero dell'Ambiente sulla fragilità idrogeologica dell'area.

Sono le considerazioni tecniche dell'Autorità di Bacino del Tevere sul rischio idrogeologico per il Fosso di Vallerano, ad essere riprese

dal Ministero in risposta all'interrogazione parlamentare del deputato di Sel Filiberto Zaratti. Criticità già conosciute, per far fronte alle quali sarebbero previsti 5 milioni di euro per la messa in sicurezza del fosso. Mentre per quanto riguarda la posizione di Atac si legittima quello che la nostra testata ha sempre affermato: la necessità di ammodernamento e potenziamento della Roma-Lido in concomitanza con il progetto dello Stadio. E di que-

sto si deve parlare con forza, da subito (al contrario di ciò che dice l'Assessore Esposito: "Ci sono prima altre criticità da risolvere, la questione trasporti viene dopo"), perché è questo il punto che interessa maggiormente i cittadini, è questo il nodo del famoso "interesse pubblico"

di cui si parla e da cui non si deve prescindere per la realizzazione di un progetto urbanistico di queste dimensioni. La cosa fondamentale è che i flussi di traffico e del trasporto pubblico generati dagli utenti del nuovo complesso urbanistico non gravino su arterie e mezzi pubblici e, anzi, perché ci sia interesse pubblico, che le condizioni della mobilità del quadrante migliorino per la cittadinanza. Per questo motivo la diramazione della linea

B era da scartare a priori. Un parere che finalmente sembra essere stato condiviso anche dall'Atac: "Tutte le simulazioni e le valutazioni fatte hanno portato a scartare, in modo tecnicamente argomentato, l'ipotesi di doppio bivio sulla B/B1 a favore del potenziamento della Roma-Lido, tenendo conto anche delle esigenze espresse dalla delibera comunale". La notizia è ripresa da Legambiente, che però attacca la municipalizzata parlando di "tesi incredibili

> dal punto di vista trasportistico e inquietanti sul futuro della mobilità cittadina, poiché nel parere Atac sostiene che la biforcazione della metro B per Tor di Valle determinerebbe problemi sulla linea con una compromissione della regolarità del servizio e una riduzione dell'offerta, in flessio-

ne del 40%". Questo calcolo non è difficile, ed è stato fatto nei mesi scorsi da molte testate, compresa la nostra. Partiamo dalla delibera comunale, che sancisce l'interesse pubblico dell'opera: si parla di potenziamento del "trasporto pubblico su ferro a servizio dell'area di Tor di Valle e della città con frequenza di 16 treni/ora nelle fasce orarie di punta giornaliere, prioritariamente attraverso il prolungamento della linea B della metro fino a Tor di Valle",

ma anche con il "contestuale potenziamento della Roma Lido". Si parla di circa 19.200 passeggeri l'ora, pari proprio a quei 16 treni ogni 60 minuti che rappresentano anche la capacità massima della linea B. Quindi, come si potrebbe con un "fioccamento" mantenere questa

cadenza di treni nella diramazione di Tor di Valle? Non si può certo pensare di bloccare o rallentare eccessivamente il servizio dal e per il Capolinea Laurentina. Da ciò non è difficile comprendere che senza un potenziamento del tratto della metro B tra Magliana e Bologna (con portata massima di 16 treni/h) "qualsiasi diramazione della linea B – scrivono i progettisti - penalizza il precedente capolinea, Laurentina". Una situazione del tut-

to identica a quella evidenziata con la tratta B1 Bologna-Jonio. "La delibera sulla pubblica utilità dello Stadio della Roma dice, tra le altre cose, che esso può aprire se il 50% delle persone arriva con i mezzi pubblici. Quindi se non ci sono 16 treni l'ora, per garantire il movimento di circa 20mila persone, lo Stadio non apre - ha detto l'Assessore capitolino alla tra-

sformazione urbana, Giovanni Caudo, durante un incontro sul progetto - In modo prioritario questo dovrebbe realizzarsi col prolungamento della linea B, ma se in fase di conferenza di servizi decisoria, a seguito del parere gestionale espresso da Atac, si dovesse prevedere l'opzione di aver questo livello di servizio solo

sulla Roma-Lido, automaticamente si disobbliga dal prolungamento della metro B e la Regione si fa carico di garantire i 16 treni l'ora su quella tratta (cioè uno ogni 3,5 minuti)". Scenario "consigliato" anche dall'Atac nella sua

"relazione, contenente – riporta una nota dell'azienda - la valutazione e le simulazioni di gestione dei flussi trasportistici, inviata ai soggetti istituzionali preposti".

È quindi ormai difficile mantenere una posizione contraria al potenziamento della Roma-Lido. Soprattutto se si tiene conto dei disservizi quotidiani affron-

tati dai tanti pendolari. Dai treni rotti alle attese interminabili, fino ai "viaggi della speranza" in treni sporchi sovraffollati e senza aria condizionata. Una delle ultime dichiarazioni in merito alla situazione che sta vivendo la linea regionale l'ha rilasciata proprio il neo Assessore ai Trasporti di Roma Capitale, Esposito, che parla della necessità di stanziare 180 milioni per la Roma-Lido. "Quello che potevamo l'abbiamo fatto - ha detto l'Assessore - Durante l'estate è stato fatto il revamping di tutti i treni che non avevano l'aria condizionata, ora più di metà ce l'ha. Poi abbiamo aggiunto due Caf e 15 macchinisti, ma i problemi della Roma-Lido sono strutturali: per risolverli c'è bisogno di un intervento su linea e treni da 180 milioni, ma la realtà è che i soldi non ci sono. Riproporrò il problema alla Regione". I motivi di questi disservizi sono sotto gli occhi di tutti, e si leggono quotidianamente sui social network presi d'assalto dai pendolari della linea. Quello che accade oggi, sottolinea

Esposito, "è il frutto di anni e anni di incuria. Atac spende tanti soldi perché i treni si rompono, quindi anche comprare nuovi treni non risolverebbe il problema, perché li avremmo su una linea vecchia".

Con il parere di Atac il trasporto su ferro sarà certamente un nodo spinoso che la Regione Lazio non potrà esimersi dall'affrontare. Tan-

> to più che la linea Roma-Lido rientra nelle tratte di competenza regionale. Se il calcolo prospettato da Esposito dovesse risultare corretto, il costo di 180 milioni di euro necessario all'ammodernamento potrebbe essere ammortizzato dai 50 milioni di euro che sono (erano?) previsti dai privati per la diramazione del-

la linea B fino a Tor di Valle, andando quindi a gravare sulle casse regionali per i restanti 130 milioni di euro. Un costo tanto considerevole quanto, però, necessario, viste le condizioni in cui versa la linea. A meno che non

> si sia deciso di abbandonarla definitivamente a se stessa, ma nessuna istituzione si è mai espressa in questo senso (e ci mancherebbe, aggiungiamo noi). Le amministrazioni siano chiare: se si vuole salvare la Roma-Lido questo è il momento di intervenire, avendo la possibilità di sfruttare un finanziamento privato. Tanto più che questa linea, storica-

mente bistrattata e sottovalutata dalle istituzioni, rappresenta sempre più una direttrice importantissima, a prescindere dallo stadio, perché a servizio di quartieri sempre più popolosi che hanno come unico altro sbocco le arterie stradali di via Ostiense e Cristoforo Colombo, considerate da molti tra le strade più trafficate e pericolose della città. Senza contare che la stessa Roma-Lido, una volta potenziata, rappresenterebbe una vera e propria linea nella rete metropolitana capitolina, puntando in un futuro ad un suo eventuale prolungamento che la vedrebbe intersecare anche la linea C e la linea A in uno spazio di soli 3 km. Impossibile? Si chiama progettualità. Certo, la sfida è grande, ma la Capitale d'Italia e i suoi amministratori, in vista di appuntamenti importanti come le eventuali Olimpiadi del 2024 e il "vero" Giubileo del 2025, non possono evitare di raccoglierla.

Luca Migliorati

La Roma-Lido, una volta potenziata, rappresenterebbe una vera e propria linea nella rete metropolitana capitolina: Roma, anche in vista di appuntamenti importanti, ha bisogno di questo

Esposito:

"Anche compra-

treni non risolve-

rebbe il proble-

ma della Roma-

Lido, perché li

avremmo su una

linea vecchia"

re soltanto nuovi



Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "Parola ai Lettori" a lettori@urloweb.com

Verso la riorganizzazione del commercio stradale

Tra sperimentazioni e controlli il Municipio VIII si prepara al Giubileo



SAN PAOLO-GARBATELLA - Con tre fermate della metropolitana, alcune strade molto commerciali, le facoltà universitarie e la Basilica di San Paolo, il Municipio VIII è un territorio emblematico dal punto di vista del commercio su strada. Già in passato sono stati molti i provvedimenti, più o meno fattivi, per regolare questo tipo di attività. Se il Re-

golamento Comunale da questo punto di vista è stringente, con licenze, rotazioni, occupazione di suolo pubblico da pagare e metri quadrati di esposizione da rispettare, la realtà spesso è tutt'altra. Succede infatti, come manifestato dalle segnalazioni dei cittadini, che queste ••••

indicazioni non vengano rispettate. Si va dal metro quadrato in più occupato oltre il limite consentito, fino a quello che viene definito "abusivismo commerciale", con merci non regolari, su posizioni non autorizzate e in assenza di qualsiasi licenza. "I problemi sono tantissimi – ci spiega il Consigliere di FI in Municipio VIII, Franco Federici, mentre ci accompagna sulla Circ.ne Ostiense - In questa strada la situazione non è più sostenibile". Durante la nostra breve passeggiata vediamo molte questioni al limite. Dai marciapiedi invasi da merci in vendita, che in alcuni tratti rendono difficile il passaggio, fino a camioncini in doppia fila o posteggiati sugli attraversamenti pedonali e alle fermate

degli autobus. "In più le coperture delle bancarelle spesso coprono le insegne dei negozianti, per le quali vengono pagate fior di tasse – seguita Federici – Poi su questa strada, come in molti parti del territorio, siamo invasi dai commercianti abusivi, senza nessuna licenza o tasse pagate". Il Consigliere ci racconta di aver presentato molti atti in merito all'abusivismo com-

merciale, coadiuvati anche da una raccolta di oltre 400 firme: "Abbiamo richiesto maggiori controlli sulle metrature e le licenze, oltre ad aver segnalato costanti violazioni del codice della strada. Purtroppo dopo un anno e mezzo di atti ancora non siamo riusciti ad ottenere nulla. Anzi, alle promesse di diminuzione delle postazioni è seguito un aumento delle

autorizzazioni rilasciate". Federici ci parla anche di una proposta avanzata in Commissione Commercio prima dell'estate: "Lo square centrale di Circonvallazione Ostiense è una zona abbandonata, non lo possiamo nemmeno chiamare giardino. Non viene manutenuto ed è in condizio-

ni tali da non essere nemmeno un passaggio pedonale. La nostra proposta è quella di trasferire tutti i commercianti regolari in questo spazio, creando una vera e propria passeggiata commerciale, liberando i marciapiedi e ridando spazio ai negozianti della via".

Una proposta della quale abbiamo chiesto conto all'Assessorato al Commercio municipale, con Anna Rita Marocchi che assicura: "Già a maggio è stata fatta una grossa operazione di controllo con tanti verbali e sequestri di merce, vedremo quante risorse verranno messe in campo per la lotta all'abusivismo: purtroppo se non si possono portare avanti degli interventi continui dopo poco il fenomeno si ripresenta". L'Assessore non manca di sottolineare la possibilità che questo tipo di commercio possa essere spostato al centro dell'importante arteria: "Porteremo avanti un tavolo di confronto con i commercianti e i rappresentanti sindacali di categoria per trovare una soluzione e proporre

questo spostamento a fronte di una riqualificazione dell'area", spiegando che non credo alle azioni anche altre possibilità potrebbero essere messe in campo, come la segnalazione a terra degli spazi consentiti, con borchie o altri mezzi, ma riconoscendo che lo spostamento

al centro della carreggiata potrebbe non incontrare le aspettative dei commercianti: "È probabile che questa iniziativa non troverà consenso – ci dice la Marocchi – ma a me non piacciono i 'no' secchi, parliamone". In tutto questo l'Assessore non manca di ricordare la necessità di ottenere dei controlli di routine su tutte le posizioni autorizzate e sulle metrature consentite, soprattutto perché queste non vengono decise dall'Amministrazione municipale: "Le posizioni ci vengono imposte

dal Dipartimento centrale, noi possiamo soltanto su-La nostra prima delibera in merito è dell'ottobre del 2013, da allora non abbiamo mai smesso di operare per migliorare la situazione, auspicando un

tavolo con le Forze di Polizia ottenuto soltanto adesso, grazie al quale si iniziano a vedere i primi risultati, portando avanti sperimentazioni come quelle in atto a San Paolo in vista dell'appuntamento Giubilare".

In corrispondenza della Metro San Paolo, con l'arrivo del Giubileo Straordinario e di tantissimi pellegrini diretti alla Basilica, la situazione del commercio su strada non poteva non essere presa in considerazione. "Durante il mese di luglio ci sono stati controlli continui e il fenomeno di abusivismo e di posizionamento delle merci oltre i limiti con-

sentiti si è ridotto – spiega l'Assessore - Io non credo alle azioni di repressione, infatti stiamo dialogando con le associazioni di categoria per razionalizzare spazi e rotazioni. Con l'impegno da parte loro del rispetto dei regolamenti comunali". L'obiettivo è non vedere più

Marocchi: "Io

di repressione, infatti

stiamo dialogando

con le associazioni di

categoria per razio-

nalizzare spazi e

rotazioni"

Geronaldi: "Uno

ri è la scarsità di

risorse per effettuare

i controlli da parte

delle Forze di

Polizia'

ASSISTENZA CALDAIE E CONDIZIONATORI PREZZI MODICI INTERVENTI IN GIORNATA

EUR - ROMA 70 - 00142 RM C. 3490785236 E-MAIL: MAURIZIOGALEOTTI@VODAFONE.IT

merci invadere il marciapiede fino ad impedire il passaggio. Inoltre si punta ad un leggero spostamento dei commercianti all'incrocio tra via Giustiniano e via Ostiense, per agevolare ulteriormente il transito dei tanti turisti e pellegrini diretti alla Basili-

ca. "Si creerà uno spazio apposito con piazzole e dissuasori che però permetta anche il carico e scarico delle merci, senza diminuire assolutamente i posteggi in prossimità della stazione, anzi rendendo gli esistenti maggiormente fruibili".

Purtroppo il fenomeno, se con regolamenti più stringenti, sperimentazioni e controlli serrati si può governare, va anche analizzato di volta in volta in relazione agli spazi e ai quartieri che interessa. È questo il lavoro che sta portando avanti

la Commissione Combirle e governarle al meglio. dei problemi maggio- mercio in Municipio VIII: "Come commissione abbiamo inquadrato le zone più critiche come le stazioni della metro e la Circonvallazione Ostiense, ma non possiamo dimen-

> ticare i problemi di strade come via Baldovinetti e Paolo di Dono – ricorda il Presidente della Commissione, Valerio Geronaldi di Lista Civica - Si è aperto un tavolo di confronto con l'Assessorato e i funzionari dell'VIII Gruppo di Polizia Locale di via Ballarin, che hanno manifestato come problema principale la scarsità di risorse e uomini per effettuare controlli continui. Faremo presto una nuova commissione tematica in cui presenteremo gli interventi messi in campo e i risultati ottenuti".

> > Leonardo Mancini



Via dei Minatori, 23 - Tel. 06 5020465 - www.ristorantegirasole.net

Federici:

"Abbiamo richiesto

controlli su metratu-

re, licenze e violazio-

ni del codice della

strada, ma dopo un

anno e mezzo di atti

ancora non si è otte-

nuto nulla"

SOOKAI







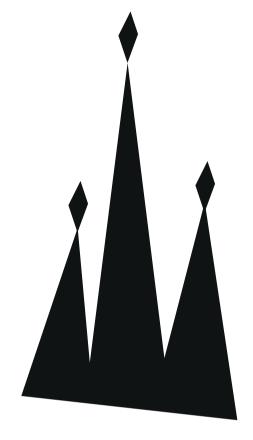












BARCELL SA CAFFE'

WINEBAR - RESTAURANT

VIA MARIO BIANCHINI, 79 ROMA - INFO 3471072918 - 330452083







Settembre: tempo di bilanci per le nostre scuole

Dopo un anno torniamo ad analizzare lo stato delle strutture scolastiche

MUNICIPIO XII - Settembre, zaini in spalla e diari alla mano: si torna a scuola. Le vacanze sono ormai un lontano ricordo, e bisogna fare i conti con la realtà. C'è chi pensa ai primi compiti, chi già sta meditando su quale argomento trattare in sede di esami. E poi c'è chi, invece, si interro-

Maltese: "Ogni

ra oculata"

ga sullo stato della manutenzione delle strutture e degli edifici che anno, dal mese di giuospitano i nostri stu- gno, prepariamo delle denti. Un problema an- schede per i lavori da noso, quasi endemico, effettuare nelle scuole che si ripresenta, punprima che queste riaprano". Giudici: "Ci tualmente ogni anno, alla riapertura delle auguriamo che i soldi scuole. Un dibattito che siano gestiti in manieassume una dimensione ampia, con risvolti na-

zionali, che non risparmia il territorio capitolino. In Municipio XII ad esempio, nel plesso scolastico "Buon Pastore" (via Bravetta, 336), a ridosso dell'inizio del nuovo anno scolastico, sono stati rinvenuti alcuni pezzi di cornicione all'interno del cortile della scuola materna. Fatto, questo, che ha allarmato la Consigliera municipale del Movimento 5 Stelle, Silvia Crescimanno, che, insieme al suo collega Daniele Diaco, ha prontamente presentato un esposto al Municipio. "Le scuole del nostro territorio necessitano di interventi urgenti di riqualificazione e messa in sicurezza", dichiara Crescimanno, nel denunciare che la falla non è ancora stata riparata, nonostante siano pervenute numerose segnalazioni in tal senso. Il timore, per la Consigliera, è che

senza interventi di riqualificazione "gli edifici del territorio" continuino "a degradare diventando sempre più fatiscenti".

Anche lo scorso anno la questione relativa alla manutenzione delle strutture scolastiche sul territorio del Municipio XII si era ripresentata puntuale al suono della campanella. Il

bilancio previsionale del 2014 approvato nel mese di giugno, però, stanziava fondi per oltre due milioni provenienti dalla Regione a seguito di alcuni bandi. Così erano stati risistemati alcuni edifici, tra cui quello che ospita la scuola Franceschi in via di Donna Olimpia, che è stato riconsolidato. Altro risistemazione aveva riguardato la scuola Crispi, che necessitava di un intervento sul tetto. Situazione del tutto particolare, invece per la scuola media De

Andrè. Qui Luca, un ragazzo disabile, era costretto a mangiare da solo in classe poiché, a causa della presenza di barriere architettoniche, non poteva accedere liberamente alla mensa, come invece tutti i suoi compagni di classe; solo portandolo in braccio, il suo insegnante di sostegno riusciva ad accompagnarlo nello spazio apposito adibito alla refezione. La storia di Luca era finita persino in tv: nel maggio del 2014, in una puntata de Le Iene, la mamma di Luca denunciava pubblicamente non solo la condizione della scuola di suo figlio ma anche che era stata disattesa la promessa, da parte del Municipio, di avere un montascale entro il novembre 2013. La Presidente Cristina Maltese, interpellata dall'inviato de Le Iene, faceva sapere che la situazione, in termi-

ni di bilancio, per il Municipio era "difficile" e che pertanto bisognava attendere i fondi deputati alla risoluzione del problema. Il servizio aveva creato non poco scalpore, non solo tra l'opinione pubblica ma anche tra gli attori della scena politica municipale, tanto che il Consigliere di opposizione Marco Giudici, definiva l'intera vicenda come "vergognosa" e insorgeva chiedendo le dimissioni della Presidente Cristina Maltese e dell'Assessore ai lavori pubblici Raffaele Scamardì.

Ma com'è la situazione dopo un anno? Per fortuna, per Luca ci sono buone notizie. Abbiamo contattato proprio l'Assessore Scamardì il quale ci ha informati dell'avvenuta realizzazione dell'ascensore che consentirà a Luca, e a tanti ragazzi come lui, di potersi muovere liberamente. L'ascensore è stato anche collaudato e, mentre scriviamo, apprendiamo che nell'ultima settimana di settembre potrebbe giungere anche il nullaosta definitivo da parte del Dipartimento SIMU (quello dei Lavori Pubblici). Con ogni probabilità, dunque, alla data di uscita del nostro numero di Urlo, l'ascensore sarà già funzionante.

In riferimento, invece, al complesso "Buon Pastore", quello oggetto dell'esposto dei Consiglieri del M5S, la Presidente Cristina Maltese rassicura: "Si tratta di una delle scuole che ha subìto alcuni degli interventi di manutenzione, in vista della riapertura, più importanti". Resta però da sciogliere il nodo relativo alla presenza dei cornicioni nel cortile: "Con i soldi del piano investimenti", aggiunge Maltese, "potremo intervenire anche su quell'aspetto. Abbiamo prima provveduto però a una risistemazione sostanziale e non estetica", precisa. Ogni anno, dal mese di giugno, ci spiega il Minisindaco, "prepariamo delle schede per i lavori da effettuare nelle scuole pri-



ma che queste riaprano. In particolare, alla Buon Pastore, abbiamo provveduto alla realizzazione di interventi murari, con il rifacimento dei bagni e, in attesa che la scuola media venga posizionata all'interno dello stesso complesso, per evitare disagi alle famiglie del territorio, abbiamo creato nuove aule per nuovi iscritti". La costruzione della scuola media, peraltro, rientra tra gli obiettivi del Piano di Assetto della Valle dei Casali, approvato lo scorso marzo in Regione.

Secondo i dati forniti dalla Presidente Maltese, il Municipio XII vanta una buona manutenzione scolastica: "Siamo nella media degli interventi. Certo, la scuola ha sempre bisogno di migliorie. Al momento però siamo ancora in attesa dei fondi regionali". Si tratta, anche quest'anno, di oltre due milioni di euro di finanziamenti, che consentiranno di intervenire, oltre alla Buon Pastore, anche alla scuola Crispi, tra le altre, e alla Franceschi. I lavori che sarà possibile effettuare con i soldi della Regione Lazio, però, non potranno partire prima del 2016. Spiega ancora la Presidente Maltese che una volta sbloccati i fondi, questi saranno soggetti a gare, di cui bisognerà attendere gli esiti. "Ci auguriamo che i soldi siano gestiti in maniera oculata", afferma il Consigliere municipale di opposizione Marco Giudici: "In passato – aggiunge - a causa di negligenze e imperfezioni nelle domande presentate, alcuni dei soldi che la Regione aveva messo a disposizione sono andati perduti. Dal momento che siamo in attesa che questi fondi arrivino nuovamente, ci auguriamo che non accada più". La campanella suona, la giornata è finita. Zaini in spalla e diari alla mano: si torna a casa. E domani di nuovo qui, a scuola. Sperando che sia sempre migliore.

Martina Bernardini









Il Salone Internazionale della Birra Artigianale









Birra oltre i Confini

TERZA EDIZIONE

9 · 10 · 11 Ottobre 2015



Via Ciro il Grande 10, 12, Roma



www.eurhop.com

















Torri dell'Eur: scelto il progetto per Telecom

Intervento di rigenerazione da 100 mln di euro. Prevista la partenza dei cantieri per l'inizio del 2016 e lavori finiti entro il 2017

EUR - Sono stati rispettati i tempi imposti dal protocollo firmato il 26 giugno scorso per la valorizzazione e rigenerazione delle Torri di Ligini, nel quartiere Eur. Da anni lasciate all'abbandono, tanto da venire soprannominate dai residenti "la Beirut dell'Eur", torneranno a vivere grazie all'interessamento della Telecom. L'azienda di te-

Marino:

"Architetti under 40: si

ne nuova che dovrà

cambiare il volto di

questa città". Caudo:

Capitale per restituire

centralità al polo dire-

zionale dell'Eur'

lecomunicazioni, dopo aver rigenerato le strutture, vi trasferirà il suo premia una generazioquartier generale. Nel protocollo firmato dall'Assessore alla trasformazione urbana di 'Ūn investimento sulla Roma Capitale Giovanni Caudo, dall'amministratore delegato di CDP Immobiliare Srl, gruppo Cdp, Giovanni

Paviera, e da Pierfrancesco De Martino per Telecom Italia S.p.A., si prospetta un progetto entro il 30 settembre e cantieri aperti per l'inizio del 2016. "Lo studio di architettura UNO-A si è aggiudicato la progettazione per il recupero del complesso edilizio di Cesare Ligini, che restituirà alla città di Roma e al quartiere Eur un tassello fondamentale della sua storia e del suo tessuto urbano", si legge nella nota di Alfiere Spa. Le prime notizie riguardanti "l'interessamento di una grande azienda" alle Torri di Ligini, erano state date il 22 aprile scorso durante una commissione capitolina sulle grandi opere incompiute dell'Eur. Incalzato da una domanda, l'Assessore Caudo spiegò quale fos-

se allora lo stato dell'arte sulle torri: "Erano di proprietà di un fondo immobiliare composto da Fintecna e da altri privati che avevano presentato un progetto di riconversione delle torri in edifici residenziali. Avevano pronto il permesso a costruire e mancava il versamento degli oneri", ma

poi tutto si è bloccato, e "con la crisi economica si è capito che quell'operazione non poteva essere portata a termine. La compagine privata si è progressivamente ritirata dall'operazione e dieci giorni fa – i primi giorni di aprile, ndr - si è ultimata la fuoriuscita da parte tutti i soggetti privati, che sono stati liquidati con la quota delle loro azioni. Adesso gli edifici sono al 100% di proprietà, non più di Fintecna Immobiliare, ma di Cassa Depositi e Prestiti Investimenti, che l'ha assorbita".

Ora un nuovo capitolo di questa storia con la notizia, arrivata il 12 settembre, della scelta del progetto che riqualificherà le due torri e predisporrà l'entrata della Telecom nel pentagono dell'Eur. "Con un concorso è stato individuato un progettista e i lavori trasformeranno 'Beirut' nel quartier generale di Tim

La Società: "Il

recupero restituirà

mentale della sua

storia e del suo tes-

suto urbano"

– ha spiegato il Sindaco Ignazio Marino - Un bel risultato e mi piace rimarcare il fatto che il committente a Roma e al quartieabbia deciso di rivolgersi ad re un tassello fondaarchitetti under 40, stimolando e premiando una generazione nuova che dovrà cambiare il volto di questa

città che guarda al futuro". Per Caudo l'aver rispettato questo impegno è un primo passo "verso l'obiettivo di sanare la ferita rappresentata dallo scheletro delle Torri di Ligini, grazie anche alla adozione di linee guida che tengono insieme le necessità di innovazione e il significato storico delle Torri e del contesto in cui si inseriscono".

La scelta di Telecom si inserisce al meglio nel-

l'idea di riportare l'Eur al suo ruolo di "polo direzionale": "È motivo di soddisfazione anche che la più importante Tlc del Paese, e una delle principali nel mondo, abbia scelto di investire, insieme a un investitore importante come Cdp Immobiliare, sulla Capitale e restituire centralità al polo direzionale dell'Eur, di cui si comprende il valore unico al mondo – continua l'Assessore Caudo - Un nuovo esempio di rigenerazione

urbana che si realizza con un importante investimento privato e con la regia pubblica". Oltre ai cantieri da aprire entro il 2016, da Caudo arriva una nuova scadenza: "L'obiettivo conclude - è l'insediamento dell'headquarter di Tim

all'Eur nel 2017". Il valore stimato del progetto è di circa 100 milioni di euro. L'intervento, come si legge in una nota della società, si distinguerà per l'alto livello di innovazione tecnologica, legata soprattutto ai criteri di sostenibilità, affinché diventi un'eccellenza per l'architettura bioclimatica internazionale.

Leonardo Mancini



La rivista dedicata al mondo della birra di qualità, ricca di news, interviste, degustazioni, itinerari birrari e tanto altro ancora.







Magliana: Parco del Tevere verso l'ampliamento?

Dall'esperienza positiva l'idea di un'estensione dell'area verde

MAGLIANA - Il Parco del Tevere alla Magliana è un'oasi di pace nel bel mezzo di un quadrante popoloso e una prova di una riqualificazione funzionale e funzionante. Ne avevamo parlato qualche mese fa in occasione della sua inaugurazione e nell'illustrare quanto pare riuscito.

Un parco attrezzato Al suo interno si può andare in bicicletta, passeggiare nel verde, e negli ultimi mesi si

fitto calendario di iniziative che ha riscosso un buon successo di pubblico e di interesse a livello cittadino.

La realizzazione del Parco inizia nel 2008, grazie al finanziamento della Regione Lazio. Il progetto prevedeva la trasformazione di una parte dell'area golenale della Magliana, un quartiere per caratteristiche urbanistiche sprovvisto di aree verdi, in un parco pubblico, nel rispetto del delicato ecosistema fluviale e delle caratteristiche golenali dello spazio esondabile. Il Parco ha una superficie complessiva di circa 9,5 ettari e gli interventi più rilevanti sono stati concentrati nell'area più degradata (circa 3,5 ettari), per recuperarla e metterla in sicurezza, rispettando quanto più possibile le sue caratteristiche "naturali".

Dopo la realizzazione di questo tratto e il favore raccolto dalla cittadinanza, ora si pensa ad una sua possibile estensione. Ci illustra l'idea Maurizio Veloccia, Presidente del Mu-

nicipio XI: "Ho scritto a Nicola Zingaretti e a Ignazio Marino relativamente al Parco Tevere Sud di Magliana per chiedere che questa positiva e innovativa esperienza (la prima a Roma) di recupero di dilla rea golenale, precedente-Roma) di recupero di un'a- regna l'abbandono mente occupata da accam-

pamenti abusivi e la sua restituzione ai cittadini con la creazione di un parco fluviale, possa proseguire ed estendersi - ha dichiarato il Presidente - Abbiamo realizzato questo Parco grazie all'impegno attivo dei cittadini e il sostegno della Regione Lazio e abbiamo lavorato per continuare a renderlo un centro culturale vitale, oltre che un polmone verde per l'intero quartiere Magliana. Ora è necessario continuare su questa strada ed investire affinché questa positiva esperienza venga posta al centro delle politiche di sviluppo per il recupero del Tevere, diventando - continua Veloccia - un esempio per il suo futuro, per questo ho scritto a Marino e Zingaretti chiedendo che i progetti già messi in campo dall'Amministrazione municipale possano

trovare immediata attuazione. Progetti, questi, che sono ad un livello di elaborazione molto avanzato e che riguardano una visione più complessiva di recupero dell'intera golena fino al Ponte dell'Industria". Indubbiamente uno dei fattori più positicome stava andando questo esperimento a vi derivati da questa esperienza è stato il de-

Veloccia: "Ho scritto che costituisce il pri- a Zingaretti e Marino per mo chilometro di Par- chiedere che questa especo Fluviale del Tevere rienza possa proseguire mai realizzato a Roma. ed estendersi, con il recupero dell'intera golena fino al Ponte ďell'Industria"

Palma:

"Sono favorevole

all'utilizzo delle

aree in prossimità

del fiume, soprat-

tutto laddove

e il degrado"

sono avvicendati numerosi eventi con un bandonati e soprattutto non frequentati dai loccia, infatti, "oltre a costituire un fattore di lotta profonda al degrado e all'abbandono delle aree golenali in vista del Giu-

> • città e possa avere il sostegno di Roma Capitale, della Città Metropolitana e della Regione Lazio", conclude Veloccia.

> > Il Parco del Tevere della Magliana è un'esperienza positiva anche secondo l'opposizione municipale. Marco Palma, Consigliere FI al Municipio

XI, si dice "favorevole all'utilizzo delle aree in prossimità del fiume, soprattutto laddove regna l'abbandono e il degrado o, peggio, gli insediamenti irregolari, a patto che tutto sia assegnato tramite bando pubblico". Il Consigliere, infatti, pone l'accento su una questione più vasta, che è quella della gestione delle aree verdi, non solo a Magliana ma in generale nella Capitale: "Occorre avviare una semplificazione e razionalizzazione sulle competenze e su una città come Roma. Questo significa decentrare le competenze della Regione ai Municipi. I nostri quartieri – ha continuato il Consigliere – non hanno verde e gli argini del fiume sono le uniche aree disponibili di questo tipo. Per la loro gestione passa il miglioramento della qualità della vita purché rispettino gli stan-



bellare, attraverso progetti portati avanti e realizzati, fenomeni di accampamenti abusivi, degrado e discariche a cielo aperto. Una delle cause di queste problematiche, infatti, è proprio l'incuria di posti che restano ab-

cittadini, e per questo divengono ricettacolo di attività che portano al disordine, all'illegalità e alla poca sicurezza. Il Parco del Tevere della Magliana ha sicuramente aiutato il quartiere ad eliminare tali fenomeni e i progetti di cui parla il Presidente Vebileo e, in una prospettiva più lunga, della candidatura olimpica della città, potrebbe costituire un volano economico e culturale per questo quadrante. Recuperare decine di ettari dall'abbandono e dal degrado, infatti, favorirebbe la nascita di nuove attività culturali e commerciali e, quindi, una nuova fonte di reddito e sviluppo per il territorio. Pertanto sono fiducioso che il lavoro portato avanti in questi anni dal nostro Municipio possa essere apprezzato da chi dovrà decidere sugli investimenti da effettuare, nel prossimo futuro, nella nostra



dard qualitativi necessari".

L'esperienza del Parco del Tevere della Magliana, insomma, è sicuramente un buon esempio di riqualificazione e prova quanto sia importante creare degli spazi fruibili dai cittadini sia per la loro percezione della sicurezza e vivibilità, sia per la riduzione di fenomeni di degrado che, ov-

viamente, trovano terreno fertile sulle aree abbandonate o non presidiate da alcun progetto. Un'esperienza che speriamo venga ben mantenuta nel tempo e che possa essere da esempio per altri quadranti di Roma che hanno bisogno di uno spazio verde che accolga i suoi cittadini.

Serena Savelli



Parafarmacia • Erboristeria "DE MATERIA MEDICA"

Dottor Enrico D'Alberti

· ARMOLIPID PLUS 20 cps € 15,00 anziché € 21,90 ·Supposte e microclismi di glicerina CARLO ERBA € 2,50 ·OSCILLOCOCCINUM 30 dosi € 24,00 anziché € 34,00 ·BIOSCALIN sincrobiogenina 30 cpr € 19,46 anziché € 26,00 ·EUPHRALIA collirio 10 monodose € 8,37 1 pz, € 12,90 2 pz ·SAUGELLA dermoliquido 500 ml € 7,90 anziché € 9,90 ·Drenante IDROSTIM NEODETOX € 21,50 1+1 in omaggio ·PAPAYA fermentata ZUCCARI 30 bst + 10 bst di Papaya starter € 24,00 anziché € 45,00 ·DERMONDEL bagno-doccia 400ml € 7,80 1 + 1 conf. in omaggio ·PLANTALAX fibre 20 buste € 10,40 1+1 conf. in omaggio ·ALOE VERA succo 1 lt ZUCCARI € 18,70 anziché € 24,95 ·Su tutti i prodotti SOLGAR sconto del 10% •SPIRULINA MARCUS ROHRER 180+60 cpr € 19,90 anziché € 24,30

Su tutti i medicinali OMEOPATICI sconto del 10% ·BIOSCALIN shampoo fortificante € 5,94 anziché € 9,90

... inoltre puoi trovare tanti altri prodotti in offerta nel nostro sito commerciale www.parafarmacista.com

Via Gabriello Chiabrera 41-43 • Tel. 06.5413396

parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.parafarmacista.com



105,00

a cura di Flavio Talamonti



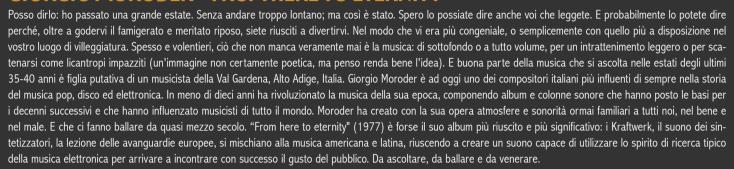
OUARTET GIPSY (ISAK – GEORGE – ALBERT MIHAI – MARIAN SERBAN)

La varietà di scoperte e di incontri che è possibile fare ponendo attenzione a ciò che succede intorno a noi senza abbandonarci alla fretta e al nostro egoismo è incredibile: conosco gente che con questo metodo si è sposata. E altri che sempre grazie ad esso hanno trovato il giusto stimolo per divorziare. A me (e a tanti altri irriducibili sognatori tenaci) è servito per imparare a riconoscere e ad apprezzare il più possibile dal più possibile, e a farlo nella maggior parte delle occasioni. Non sempre riesce. Quando riesce, è bellissimo e molto emozionante. Come quando ti ritrovi appiedato sull'Ostiense, devi arrivare a piazza Risorgimento, e ne approfitti per passare in mezzo alla città, che a pensarci bene era tanto che non lo facevi, e non sai bene neanche il perché. E all'altezza di Trastevere, in una piazza in cui sei passato migliaia di volte e in cui hai visto decine e decine di artisti di ogni tipo, trovi un piccolo quartetto eccezionale dedito alla musica gipsy - genere che su di me, pantagruelico divoratore sonoro con preferenze rock e dance, ha sempre inspiegabilmente avuto un fascino irresistibile. Ti accorgi di dovere andare dopo un ipnotico quarto d'ora, compri al volo un cd masterizzato e scappi via controvoglia. E a casa ti ritrovi ad ascoltare una dopo l'altra una fila di perle che vanno da "Autumn leaves" a "Libertango" di Piazzolla, dalla "Danza delle spade" di Kachaturian a Strauss e alle sue "Voci di primavera": tutte riarrangiate e riproposte in chiave gipsy.

Post scriptum. I nomi nel titolo sono quelli dei quattro componenti di questo strepitoso quartetto, e la foto che accompagna l'articolo è quella di Django Reinhardt, iniziatore del genere: un piccolo modo per ringraziarli tutti e cinque.



GIORGIO MORODER – FROM HERE TO ETERNITY





CINEMA

Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto



"Esperienze, ambienti, tour, aneddoti, tutti rigorosamente di stampo birrario, vissuti dall'autore nei suoi continui e lunghi viaggi alla scoperta del mondo francone"

In vendita sullo shop on-line di Fermento Birra Magazine - www.fermentobirramagazine.com 👢



FIGLI DI UN DIO MINORE DI RANDA HAINES (USA 1986)

Sceneggiatura: Mark Medoff, Hesper Anderson, James Carrington INTERPRETI: WILLIAM HURT, MARLEE MATLIN, PIPER LAURIE, PHILIP BOSCO

Brilla nel cielo di Hollywood la stella di Marlee Matlin. La sua interpretazione in "Figli di un dio minore" le permise di conquistare, a soli 21 anni, il premio Oscar come migliore attrice protagonista, divenendo (ed essendolo ancor oggi) l'unica non udente e la più giovane ad aver conquistato l'ambito riconoscimento. Il film traspone le

intense emozioni sprigionate da un amore puro, folle e tormentato, nato tra un insegnante di un istituto per sordi e una ex alunna dal passato tormentato assunta come inserviente all'interno della struttura. Tra i due la scintilla della passione scatena un fuoco che devasta le barriere dell'incomunicabilità bruciando i preconcetti e le diffidenze.



INSIDE OUT - DI PETE DOCTER E RONNIE DEL CARMEN (USA 2015)

Sceneggiatura: Pete Docter, Meg LaFauve, Josh Cooley

Che cos'è un "cartone"? I più avvezzi all'uso del dialetto romano sanno bene che non è una cosa esattamente positiva. Chi si sentirà dire "ti tiro

un cartone", dovrà prevedere che non gli saranno tirati addosso i prati di Heidi o gli innumerevoli gadget di Doraemon, ma un ceffone ben assestato. E allora un cartone animato cos'è? E soprattutto cosa c'entra tutto ciò con "Inside Out"? C'entra perché l'ultimo lavoro della Pixar è un "cartone animato" nell'accezione romanesca del termine, ovvero uno schiaffo ben assestato e potente alle nostre emozioni. Penseranno i prevenuti: "Ma è solo un film d'animazione, cosa vuoi che sia?". Ecco, no. "Inside out" è magia, colore, sorriso, lacrime, ricordo, è essere genitori e figli, è diventare grandi e tornare bambini, è una storia complessa raccontata con straordinaria semplicità. "Inside out" è da vedere per guardarsi dentro e controllare cosa ci ha lasciato il tempo, danzando in cerchio con Gioia, Tristezza, Disgusto, Rabbia e Paura in un giro tondo in bilico tra vita e oblio.



NON ESSERE CATTIVO · di Claudio Caligari · (ITA 2015)

SCENEGGIATURA: CLAUDIO CALIGARI, FRANCESCA SERAFINI, GIORDANO MEACCI INTERPRETI: LUCA MARINELLI, ALESSANDRO BORGHI, SILVIA D'AMICO, ROBERTA MATTEI, VALENTINO CAMPITELLI, ALESSANDRO BERNARDINI, DANILO CAPPANELLI, MANUEL RULLI, ELISABETTA DE VITO, ALICE CLEMENTI, EMANUELA FANELLI FREEMAN, MICHAEL DORN, BILL SMITROVICH, JOHN SLATTERY, LIAM NEESON

Ostia, 1995. Vittorio e Cesare, inseparabili amici, hanno consumato i loro migliori anni in "stupefacenti" eccessi. I due hanno percorso a folle velocità una strada dissestata che, giunti al bivio della maturità, gli impone una inevitabile scelta: continuare la spericolata corsa o rientrare in carreggiata, rispettando i limiti imposti dal "codice della vita". È questo l'ultimo interrogativo che Claudio Caligari traspone sul grande schermo. Il maestro è infatti scomparso proprio mentre si concludeva la fase di montaggio di un film che, a 17 anni da "L'odore della notte", torna a indagare e analizzare il disagio e le bassezze di quello che lo stesso Caligari ha definito nelle note di regia "l'esito finale del mondo pasoliniano". "Non essere cattivo" chiude idealmente una trilogia avviata con "Amore tossico", manifesto del degrado delle borgate romane di cui vi è un esplicito omaggio nella scena iniziale con i due protagonisti che mangiano un gelato sul pontile di Ostia. Prodotto e finanziato da Valerio Mastandrea, grande amico del compianto regista, è stato presentato come fuori concorso all'ultima edizione del Mostra del Cinema di Venezia, a cui non ha potuto partecipare per il timore che l'ondata emozionale potesse influenzare le valutazioni della giuria.

MULTISALA MADISON RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI

50 euro

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro) Studenti 5,50 euro (lunedìe martedìesclusi festivi, prefestivi e 3D)

Tutti i giorni escluso il mercoledì nom 5.50 euro, serali 7,50 euro pom. 5,50 euro, serali 7,50 euro Mercoledì 5,50 euro (tutto il giorno)

PREZZI





a cura di Flavio Talamonti PUMORI DI FONDO

KEVLAR PROJECT: I SOLIDI FANTASMI DELLA MENTE

"Questa... Questa me la raccontavano alle elementari. Dunque, ci sono due topini che guardano il cielo in una notte d'estate. Passa un pipistrello e il primo topo dice all'altro: 'Guarda! Un angelo!'. Dopo tutto questo tempo forse ho capito che voleva dire davvero quella storiella. E cioè che, per quanto schifo faccia la tua vita, puoi comunque sognare di avere un paio d'ali e di volare. Solo che la parte più difficile rimane staccarsi da terra".

Walter (Valerio Mastandrea) in Tutti giù per terra di Davide Ferrario. 1997

Non sono credente. O meglio, lo sono. Ma non nel Dio di Abramo, Isacco, Giacobbe, e così via.

Ma se lo fossi mi esalterei (come già faccio, del resto) con Gesù che nel tempio di Gerusalemme si indigna per la presenza di mercanti e cambiavalute e rovescia i loro banchi. Questo perché trovo particolarmente significativi i due lati della vicenda: l'uma-

nità dell'ira, a cui difficilmente si può venire meno, quando la causa scatenante ci è particolarmente odiosa (tralasciando per un momento se la causa sia essa virtuosa o no); e il divino dell'indignazione, quel magico sentimento che forse non ci farà compiere l'azione più saggia o più placata, ma sicuramente la più sentita. Da quando la rabbia è appannaggio dei talk show televisivi, della cronaca efferata dei telegiornali e delle oche che si tirano i capelli in case e isole piene di telecamere (qualunquismo, questo sconosciuto!), essa ha perso quell'aura romantica di chi la utilizzava in senso creativo e costruttivo, di chi riusciva a farne il motore scatenante di un viaggio magari votato al fallimento, ma pur sempre gran portatore di una carica di energia costantemente in bilico tra la costruzione e la distruzione. Al di fuori dei contesti sonra citati la rabbia è diventata nichilismo, violenza insensata. frustrazione: un'umana valvola di sfogo, espressione di potenza, ridotta nei suoi tratti più squallidi, svuotata di senso e dei sogni ai quali attaccarsi per riuscire a spiccare veramente il volo. I Kevlar Project hanno trasformato anch'essi la loro rabbia. ma l'hanno fatto



loro disco "Il fantasma nel mio orecchio": figli dell'hardcore, del punk, del crossover e del post punk, il trio romano ha creato un sound compatto fatto di suggestioni potenti, ma mai aggressive, sempre misurate ma mai represse. L'istintualità tipica dei loro generi di riferimento è in parte raffreddata, ma allo stesso tempo molto più raffinata, conscia di non dover buttare in faccia allo spettatore nulla di crudo, ma di dovergli e volergli mostrare qualcosa da

dire, attraverso temi non originali ma trattati in maniera inedita, e con arrangiamenti molto interessanti, capaci di coniugare un'ottima tendenza pop alla loro potenza. Sì, perché rabbia contenuta non è, per loro, sinonimo di mancanza di potenza: i Kevlar Project sanno "pestare" come si deve senza mai

sacrificare la loro capace e solida scrittura ad un inutile manierismo punk-rock. I Kevlar Project sanno staccarsi da terra con la loro musica, rimanendo saldi alla loro sostanza e alla riuscita alchimia tra loro. Brano da ricordare: *Las Vegas*

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Stefano Cangiano



MASCHERE

LE ARTI PERFORMATIVE E LA CITTÀ: "ATTRAVERSAMENTI MULTIPLI"

Torna Attraversamenti Multipli. Quest'anno il festival dedicato al teatro e a tutte le arti performative si svolgerà fino all'11 ottobre in cinque luoghi diversi, dividendosi tra il Pigneto, in particolare l'area pedonale, la Biblioteca Mameli e la Centrale Preneste Teatro e il Quadraro, dove ad essere coinvolti nella rassegna saranno l'isola pedonale di Largo Spartaco e il Garage Zero. Otto giorni di una programmazione fitta, dal respiro più internazionale che mai, come testimoniato dalla collaborazione con Contact Zones, progetto basato sull'interazione tra street art e arti performative supportato dal programma Europa Creativa dell'Unione Europea e dove l'obiettivo di Margine Operativo è sempre lo stesso: far comunicare arte e città. Per fare questo sono state pensate iniziative molto diverse tra loro, tra spettacolo, formazione, incontri e live performance. La prima parte della rassegna si è svolta al Pigneto mentre la seconda parte, dall'8 ottobre approderà al Quadraro. A Largo Spartaco, Instabili Vaganti e il gruppo austriaco Lalish Theaterlabor daranno vita a una performance urbana, "Metropolis", atto conclusivo di un percorso di studio condotto con 43 tra attori e danzatori incentrato sulla scomparsa dei 43 studenti messicani di Ayotzinapa, desaparecidos del terzo millennio, vittime del narcotraffico e dello Stato. La prima serata sarà dedicata al cinema di Margine Operativo con "Cervelli in fuga molto strani", "Riscatto precario" e "Torpignatown", tre lavori caratterizzati dai toni ironici che aprono spazi di riflessione su quello che ci sta attorno, storie di uomini e di città. Il calendario si svilupperà per i successivi quattro giorni attraverso spettacoli di ogni tipo fino a Metropoli Meravigliosa, grande performance interdisciplinare realizzata il 10 ottobre al Garage Zero, in cui la città racconterà se stessa attraverso musica, poesia, fumetto e teatro, un evento in cui convergeranno tutte le energie che animano Attraversamenti Multipli fino ad esplodere. E sulle esplosioni si basa lo spettacolo finale della rassegna (12 ottobre), "Mr Bang", che arriva direttamente dal Regno Unito con il suo clown scoppiettante capace di far riflettere sulla paura. 15 anni di storia e Attraversamenti Multipli resta una delle rare occasioni per vedere come l'arte, creata negli spazi della città, interviene concretamente sulla società, raccontandola e cambiandola.

ATTRAVERSAMENTI MULTIPLI

FINO ALL'11 OTTOBRE

www.attraversamentimultipli.it - info@attraversamentimultipli.it 349/25 02 400 – 328/41 42 223



PALE RIGHE

a cura di Ilaria Campodonico

ASSENZA. EURIDICE E ORFEO

VALERIA PARRELLA Bompiani 2015 8 furo



ORIENTARSI CON LE STELLE

RAYMOND CARVER MINIMUMFAX 2013 12 EURO



Siamo ostaggio del mito perché - in versi o in prosa - procede sempre secondo un principio unificante: tra passato e presente, vita e fantasia, parola scritta e orale. Fiabesco, razionale e geometrico rappresenta una grandiosa enciclopedia per i viventi dentro un universo complesso e insidioso, mutevole e casuale, perché descrive l'origine del mondo e il nostro essere situati. Questa in principio era la storia di un musicista e di una ninfa bellissima e il fatto che una scrittrice intelligente e luminosa come Valeria Parrella abbia scelto di rileggerlo e raccontarlo nel suo modo va accolto certamente con interesse e desiderio di abbandono. Un uomo e una donna si amano, lei muore e lui resta in vita. Metamorfosi, come abituarsi all'assenza? L'amore nella vita quotidiana, quando accade e quando si perde in modo definitivo, reca disperazione, solitudine, dolore: l'amore che muta quando scopre i mutamenti. Orfeo ha creduto di poter padroneggiare - nel passaggio dal mondo dei morti a quello dei vivi - la realtà delle cose tutte: trasgredendo alla regola, ha guardato indietro solo un momento per volgere lo sguardo a Euridice. Qui la fine è la più importante ed è assoluta. Un libro al di sopra dei generi, che trasforma la poesia in spettacolo. Intertestuale, dentro una narrazione continua e reale.

Raymond Carver è considerato uno dei maggiori scrittori americani del Novecento. Tra i migliori, tra quelli che hanno continuato a scrivere e a rendere la poesia oggetto di riflessione, senza rinunciare a nulla (vita e morte): tutto quello che di grande si può fare per rappresentare il presente, accettando il limite dell'incompiutezza ma trovando sempre la forza di onorare la sfida. La composizione visiva che va a capo liberamente senza arrivare al margine della pagina, il suono della voce che racconta, la posizione e il significato delle parole scelte nel linguaggio quotidiano, la densità di temi e motivi concentrata sulla vita vera concorrono a esprimere efficacemente le agitazioni di uno scrittore e degli uomini tutti: un certo smarrimento, il timore per l'imperscrutabilità del destino, il bisogno di essere amato e di amare con sincerità, il desiderio di non tradire se stessi, gli oggetti della natura sopra e sotto. Istanti decisivi, sentimenti comuni, ironia e disillusione. La dolcezza, l'impetuosità e la spontaneità delle sue poesie devono essere stati la ragione per cui anche la prosa dei suoi racconti suona come dei versi, appare così molto più simile al suo temperamento. Come se fosse rimasta attaccata alla sua pelle, fosse la forma perfetta per mettere in scena la sua intera esistenza.





Tethys s.r.l.



Scavi archeologici, archeologia preventiva, indagini geologiche, geotecnica, restauro, musealizzazione. Indagini specialistiche finalizzate alla progettazione e realizzazione di nuove edificazioni pubbliche e private, viabilità, infrastrutture, riassetto urbano, impianti fotovoltaici, impianti eolici.



SCAVI ARCHEOLOGICI

- Scavi archeologici in aree urbane ed extraurbane per nuove opere
- · Scavi sistematici in aree archeologiche
- Valorizzazione e sistemazione di aree archeologiche
- Assistenze archeologiche in fase di realizzazione delle opere
- Carotaggi archeologici

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

- · Analisi del rischio archeologico
- · Monitoraggio archeologico
- Studi territoriali
- Progettazione delle indagini archeologiche
- · Trincee e saggi di accertamento preliminare





INDAGINI GEOLOGICHE

- Indagini geognostiche
- Indagini geofisiche
- Esecuzione di pali, sottofondazioni, palificate muri di sostegno
- Studi di Impatto Ambientale per opere da sottoporre a V.I.A.
- Prove geotecniche di laboratorio
- Indagini per la prevenzione dei dissesti geologici

Sede Legale: via Tina Modotti, 97 (Roma)
Sede Operativa: via Giovanni Miani, 40 (Roma) tel. 06 5779095-06 5755296 fax 06 57302092 e-mail: tethyssrl@tethys.191.it

Attestazione di qualificazione per l'esecuzione di Lavori Pubblici nelle categorie: OS25 classifica V (Scavi archeologici), OS208 classifica I (Indagini geognostiche) ed OG2 classifica I (Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela). Certificazione del Sistema di gestione Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008. La Società è iscritta nell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica nel progetto preliminare di Opera Pubblica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.







Campo rom Candoni sempre più fuori controllo

Roghi e aggressioni sono storie di degrado ormai consolidato



MAGLIANA VECCHIA - Sono recenti, ma non una novità, i vari episodi che si sono succeduti nel campo rom di via Candoni e che hanno accentuato il clima di incertezza e poca sicurezza dei cittadini del quadrante. Dapprima l'episodio di aggressione che ha portato al ferimento grave di un uomo di 57 anni dopo una lite con un 42enne, poi gli interminabili e purtroppo già noti alle cro-

nache, roghi con conseguente dispersione di fumi tossici. Due gli in- sario tutelare i cittadini tutelare i cittadini che vicendi gravi nelle ultime che vivono nei dintorni vono nei dintorni ma settimane, in una serie ma anche quelle centiinterminabile di altri episodi che sembrano ormai, purtroppo, una consuetudine.

Il campo di via Candoni ha molte problematiche: condizioni igieniche scarse, merce rubata, accumulo incondizionato di rifiuti, che ha creato delle vere e proprie discariche a cielo aperto, sovraffollamento e convivenza tra persone di etnie diverse, fra cui spesso na-

Dopo questi ultimi episodi abbiamo chiesto al Presidente del Municipio XI, Maurizio Veloccia, come è possibile risolvere questa situazione ormai al limite: "I roghi sono all'ordine del giorno e vanno fermati al più presto. Io stesso, la scorsa settimana, ho denunciato, facendo intervenire la Polizia di Stato, un ragazzo che stava alimentando un rogo proprio nel campo". La chiave, secondo il Presidente, dovrebbe essere insita nella presenza delle istituzioni: "A breve le Forze dell'Ordine interverranno per allontanare i delinguenti dal campo, ma è fondamentale che poi ci sia un ferreo controllo sugli in-

gressi e sul rispetto della legge e, se non si è in grado di assicurarlo con le normali Forze di Polizia, lo si faccia con misure straordinarie, anche con la presenza limitata ad alcune settimane dei militari, affinché si ristabilisca un clima di rispetto delle norme, perché è inutile spendere decine di migliaia di euro in operazioni che poi vengono vanificate dalla mancanza di un costante pre-

sidio. Inoltre – continua il Presidente – è necessario anche quelle centinaia di bambini che crescono in situazioni indegne. Per questo bisogna obbligare, pena la perdita

della patria podestà, i genitori a mandare a scuola i figli e a farli vivere in modo dignitoso, non in mezzo a topi e respirando continuamente diossina. Radere al suolo i campi rom, come dice qualche demagogo da due soldi, è ridicolo senza dare alternative, ma è altrettanto ridicolo non prendere il toro per le corna facendo capire a tutti che chiunque infrange la legge non può farla franca". Il 28 settembre si sono svolte delle operazioni di demolizione di strutture abitative all'interno del settore bosniaco, coadiuvate dalla Polizia Locale e coordinate dal Gabinetto del Sindaco con il supporto della Polizia di Stato. Sono state allontanate alcune persone, identificate, fotosegnalate e alcuni automezzi sono stati sequestrati. "Il settore bosniaco del Campo di Candoni - ha dichiarato Veloccia - è uno dei luoghi dove tali roghi hanno maggiormente luogo, con persone dedite principalmente al commercio illegale del ferro e conseguenti accumuli di materiali, scarti di elettrodomestici, materiali ferrosi e immondizia varia, pronti per essere bruciati. Credo, dunque, sia stato fondamentale intervenire allontanando chi ha violato le regole del Campo e rendendo inagibili i container che utilizzavano come abitazioni". Emanuela Mino, Presidente del Consiglio del Municipio XII, ha commentato le operazioni nel campo dichiarando che "l'obiettivo finale

è la sua definitiva chiusura e il ripristino della condizioni di legalità e si- "Situazione insostenicurezza, così come previ- bile e senza più alcudaco. Solo separando gli onesti dai criminali e mettendo in campo poli-

tiche alternative di scolarizzazione per i bambini, formazione al lavoro per i residenti e contrastando e reprimendo con fermezza chi delinque si fa vera integrazione, si riqualificano spazi pubblici, si ridà serenità ai tanti cittadini, ormai davvero esasperati". La strada migliore dunque sembra quella del rispetto della legalità e del trovare soluzioni che non necessariamente siano di repressione, almeno non tout court, ma focalizzandosi sulla criminalità e su chi delinque, preservando e tentando la via dell'integrazione per chi lo merita, soprattutto i bambini.

Non è dello stesso parere Valerio Garipoli, Consigliere FdI al Municipio XI, che parla di "situazione insostenibile e senza più alcuna soluzione se non la sua definitiva chiusura. Tutti gli incendi avvenuti negli ultimi tre mesi sono di natura dolosa, dovuti ai soliti cumuli di immondizia, mobili vecchi ed elettrodomestici che hanno generato dei fumi tossici e dell'aria irrespirabile in tutto il quadrante cittadino. Ormai - ha

continuato Garipoli - sono molteplici gli interventi della Polizia Locale e dei Vigili del Fuoco che non possono fare altro che constatare i danni e ripristinare un primo stadio di sicurezza cittadina. Questa situazione sta portando all'esasperazione i residenti di Muratella e dell'intero Municipio XI, che sono pronti oramai a scendere in strada per una manifestazione per chiudere il campo nomadi e bonificare l'intera area dal degrado, a tutela della sicurezza e dell'ambiente". La preoccupazione del Consigliere è direttamente proporzionale a quella dei cittadini che, a quanto pare, hanno visto anche una svalutazione dei loro immobili proprio a causa di questi episodi e, sempre più, serpeggia tra loro l'ipotesi di tra-

• • • • sferirsi altrove, onde evitare di vivere in tale situazione. "Inoltre – ha continuato - il degrado gesto nella strategia del Sin- na soluzione se non la nera ulteriore degrado definitiva chiusura anche nelle aree circostanti, nonostante lo sgombero effettuato il 21

aprile in un'area adiacente al campo nomadi, così come l'insicurezza per gli operatori dell'azienda Atac Spa nella vicina rimessa. A questo bisogna aggiungere le risorse economiche e di unità impegnate dal Gruppo Polizia Locale che dal 15 gennaio monitorano sistematicamente il campo dopo l'aggressione avvenuta al suo interno l'8 gennaio scorso". L'unica soluzione, secondo Garipoli, è, dunque, "la chiusura del campo". In questa situazione difficile e consolidata da troppo tempo è ora che si trovi una soluzione efficace, che permetta ai cittadini di non vedere a repentaglio la loro sicurezza, tranquillità e salute. E la prima strada da percorrere è proprio quella della legalità, nella speranza che si trovi un equilibrio tra due importanti idee: quella della giusta tutela dei residenti e quella dell'integrazione secondo le regole di uno Stato che purtroppo, e di casi se ne sono visti non solo a Roma ma in tutta Italia, è ancora troppo assente su tali questioni.

Serena Savelli



Veloccia: "È neces-

naia di bambini che

crescono in situazioni

indegne"



Garipoli:

del campo"



Forlanini: la situazione a tre mesi dalla chiusura

Tra accuse di immobilismo e rassicurazioni, si attende una riconversione. Intanto arriva una nuova proposta per il futuro dell'area



PORTUENSE - Dalla fine del mese di giugno il Forlanini ha ufficialmente chiuso i battenti. Sul sito è stata avviata una bonifica per la quale sono stati investiti circa 400mila euro. A luglio sono arrivate le prime indicazioni sui programmi per l'ex ospedale. Già da mesi si parlava del trasferimento all'interno della struttura della Caserma dei Carabinieri di Monteverde; a luglio un comunicato della Regione annunciava la possibilità dell'inserimento nella struttura anche di una sede del Commissariato

di Polizia. Tra i progetti annunciati c'era lo spostamento di alcuni uffici regionali e della partenza a settembre di un "bando delle idee", allo scopo di aprire uno spazio dedicato all'innovazione e ai servizi per le imprese dentro l'ex ospedale. In merito a quest'ultimo la Regione informa che "è stato svolto un primo sopralluogo presso la struttura con il mondo imprenditoriale, delle start-up e del-

l'Innovation Technology per raccogliere impressioni e idee per il futuro sviluppo dell'area. In base a questi suggerimenti verrà successivamente creato il bando".

Intanto dalla fine di agosto alla metà di settembre, all'interno dell'area è stata portata avanti l'iniziativa "Arena Forlanini" durante la quale si sono tenute proiezioni di film ad ingresso gratuito per la cittadinanza.

Giunti alla fine del mese di settembre abbiamo deciso di fare il punto della situazione. Attualmente, oltre al cinema all'aperto, nessuna delle iniziative di cui si è parlato a luglio sembrerebbe aver preso forma, ma sul Forlanini, ci dicono dalla Regione, tutto procede come da programmi.

Non sono state poche nelle ultime settimane le voci di accusa che si sono levate, che parlano di un Forlanini lasciato a se stesso, senza controllo e in preda al degrado e alle occupazio-

Santori: "Intorno

bilismo. Per il

momento assistiamo

solo a chiacchiere.

Continueremo ad insi-

stere per il rilancio

della struttura"

Marroni: "Con

Metropoli Roma

abbiamo elaborato

una proposta.

Necessario evitare

l'abbandono e il

degrado, conservan-

do la funzione di

pubblica utilità. Mi

impegno a garantire

il sostegno di

Governo e

Parlamento"

no rassicurazioni circa il procedere delle operazioni al Forlanini c'è immodi pulizia e la presenza del servizio di vigilanza.

In prima linea è ancora Fabrizio Santori, Consigliere regionale e membro della Commissione Salute: "Si sta verificando quello

che avevamo denunciato a giugno, per tutto il mese di luglio ed agosto. In merito alla questione del Forlanini si assiste ad un immobilismo della Regione. Come tutti ricorderanno, Zingaretti aveva preso l'impegno di lanciare un 'bando delle idee' per settembre, siamo arrivati alla fine del mese e questo non è avvenuto. Non c'è alcuna presa di posizione da parte della Regione che, ricordiamo, aveva chiuso tutte le strutture senza avere idee progettuali per il Forlanini. Non si è verificato alcuno spostamento di uffici regionali per risparmiare sui costi, come annunciato dal Presidente Zingaretti, fatto del quale avevamo parlato anche noi. Nulla è accaduto per tutto il mese di agosto e quello di settembre, l'u-

nico atto ufficiale che è stato prodotto è quello relativo al definitivo passaggio di proprietà della struttura nella proprietà della Regione Lazio. Per il resto abbiamo assistito solo a chiacchiere". Nel frattempo all'interno: del Forlanini accade di tutto, denuncia Santori, che prosegue: "La vigilanza è scarsa, le strutture abbandonate a se stesse e si assiste ancora ad occupazioni, degrado e insicurezza. Non c'è

controllo e seguitano a verificarsi furti di materiali. L'unica iniziativa di cui si è vista ad oggi la realizzazione è quella del cinema all'aperto, che tra l'altro non ha ottenuto grande riscontro dal territorio". Santori ha concluso parlando ancora una volta del suo impegno nel seguire l'intera faccenda: "La cultura è sicuramente un aspetto importante ma secondario rispetto alla riqualificazione delle realtà. Continueremo ad insistere per il rilancio della struttura, come una 'cittadella dell'amministrazione', operazione che potrebbe portare ad un risparmio di oltre 100 milioni di euro, e come struttura con vocazione socio-sanitaria, con prevalente presenza al suo interno di servizi dedicati ai cittadini e alla tutela della loro salute".

Del futuro dell'ex nosocomio e della necessità di preservare e dare nuova vita al complesso, ha parlato anche Umberto Marroni (Pd), Deputato e membro della Commissione Ambiente, Lavori Pubblici e Territorio: "Dopo la dismissione del Forlanini da parte della Regione, è necessario evitare l'abbandono e il degrado affrontando insieme una discussione sul futuro della struttura. Il primo punto fermo deve es-

ni. Ma dalla Regione arrivafunzione di pubblica utilità nel processo di riconversione, mirato alla valorizzazione delle straordinarie caratteristiche del Forlanini, con funzioni di qualità e servizi per i cittadini sia di livello urbano che metropolitano".

> Il politico ha poi parlato di una proposta per l'ex ospedale, elaborata con l'associazione Metropoli Roma: "Il progetto prevede la creazione di un grande spazio pubblico dedicato alla conoscenza, ai giovani e alla qualità della vita, con l'apertura alla cittadinanza del parco di oltre 15 ettari, la realizzazione di servizi per i quartieri, come asili nido, scuola materna e il presidio delle Forze di Polizia all'interno della struttura per il controllo del territorio". La cultura e la formazione sono l'altra caratteristica della proposta, dice Marroni, attraverso "il recupero del teatro, la realizzazione di aree espositive, una biblioteca e il museo di storia anatomica. Inoltre, vista la dimensione del complesso, si può cogliere l'op-

> > portunità di dare risposte ad alcuni temi irrisolti la cui soluzione appare indifferibile, come la questione delle residenze universitarie per studenti o come la grave mancanza in città di un ostello per i giovani". Nel piano per un "Forlanini 2.0" non mancano poi proposte a sostegno delle nuove forme di impresa, lavoro e produzione giovanile, con la sua apertura alle start up e all'innovazione tecnologica e artigianale.

"Questa serie di interventi – prosegue il Deputato – non potrà prescindere dalla riqualificazione della piazza Carlo Forlanini, antistante alla struttura, che il Comune deve realizzare anche al fine di armonizzare e valorizzare l'intero quartiere". Di questo e degli altri temi si parlerà in un incontro a tema e di confronto con la cittadinanza fissato per il 26 ottobre. Il Deputato ha poi concluso assicurando attenzione nei confronti della questione: "Su queste basi il mio impegno da Deputato di Roma sarà quello di garantire il sostegno del Governo e del Parlamento, che sono sicuro non mancherà, per far rivivere il Forlanini nell'interesse dei cittadini di tutta la Capitale".



Anna Paola Tortora



Ex Ghetanaccio: il PUP infinito

Tra blocchi, sequestri e degrado, una storia già vista: a quando il completamento dell'opera?



Diaco-

Crescimanno:

"Un'opera incompiuta

che deturpa in manie-

ra inaccettabile il

Giudici: "I cittadini, a

oggi, non hanno né un

mercato, né un parco,

né i parcheggi"

nostro territorio"

TRASTEVERE - "La vigilanza sui lavori, sia nelle fasi preliminari che in quelle di esecuzione delle opere, è posta a carico del Municipio territorialmente competente". Così stabilisce, come si legge in un'interrogazione presentata dai Consiglieri

del Movimento 5 Stelle in Municipio XII, Silvia Crescimanno e Daniele Diaco, l'articolo 5 della Convenzione per la concessione del diritto di superficie su un'area di proprietà comunale, stipulata in data 28 settembre 2007 tra il Comune di Roma e la società Parkroi Srl.

L'atto è relativo al Pup (Piano Urbano Parcheggi) 308, quello nell'area dell'ex parco Ghetanaccio, zona centralissima, a ridosso dell'altrettanto centralissima stazione Trastevere, tra via degli Orti di Cesare e via Portuense. Dove ora sorge un cantiere infinito e incompiuto, un tempo c'era il verde, c'erano gli alberi e i giochi: il Ghetanaccio, infatti, era l'unico parco comunale per bambini del quartiere. I lavori del cantiere per l'esecuzione del PUP sono iniziati nel 2009: il progetto, approvato nel 2007, prevede la realizzazione di parcheggi interrati (circa 200 posti auto), di un giardino e la sistemazione dei banchi del mercato, attualmente trasferito sul Lungotevere degli Artigiani, con tutte le conseguenze del caso per gli esercenti. La storia dell'opera, sin dagli albori, è costellata di ritardi e lungaggini. Innanzitutto, la scoperta di una falda acquifera che ha imposto uno stop ai lavori, slittati al 2011, quando è stata presentata una variante. Il nuovo progetto è quindi stato approvato nel marzo dello stesso anno, e stabiliva una tempistica di circa 20 mesi. A oggi, però, tutto è fermo: il cantiere, poi persino sequestrato, è ancora incompleto. Anche l'interrogazione sottolinea che "la costruzione del fabbricato destinato al mercato è attualmente ferma". "Dopo due anni e mezzo dall'inizio di questa consiliatura", osserva il Consigliere pentastellato Daniele Diaco, "il Pup dell'ex parco Ghetanaccio

risulta ancora incompiuto e rimane un'opera che deturpa in maniera inaccettabile il nostro territorio, essendo un mostro in cemento armato che soffoca ancor di più un quartiere estremamente carente di punti di aggregazione e di aree verdi". Dal canto suo, il M5S ha presentato due interroga-

zioni, alla quale si unisce quella del Consigliere comunale Enrico Stefano che ha portato anche all'attenzione dell'Assemblea Capitolina la questione, con il preciso intento di sapere quali siano i tempi per la "consegna del fabbricato che dovrebbe

ospitare il mercato" e
quali siano le date "di
pagamento e la destinazione del corrispettivo della costituzione
del diritto di superficie
(art. 14 della Convenzione)".

"I ritardi del Pup sono intollerabili", tuona, per parte sua, anche il Consigliere municipale

Scamardì:

Nonostante non

sia di nostra com-

petenza, da quando

ci siamo insediati,

con la Giunta, ci

siamo interessati al

problema. Il

costruttore non ha

neanche versato gli

oneri concessori

di opposizione Marco Giudici. "La Giunta Maltese", continua, "deve battere i pugni in Campidoglio per velocizzare le procedure, perché il cantiere sta creando notevoli disagi e i cittadini, a oggi, non

hanno né un mercato, né un parco, né, infine, i parcheggi". Per dirla con altre parole, "non hanno ancora tutti quei servizi essenziali e importanti per il quartiere. Ed è ancora più grave perché ormai sono passati molti anni". Per questo Giudici promette di essere al fianco di tutti quei cittadini che vorranno dimostrare la loro

contrarietà ai ritardi e alle lungaggini che hanno colpito l'opera.

Che la realizzazione del Pup si sia rivelata un fallimento, però, non è solo un'opinione proveniente dall'opposizione. Anche l'Assessore ai Lavori Pubblici in Municipio XII, Raffaele Scamardì, parla di una "vicenda lunga e dai risvolti non felici per il quartiere. Si pensava a un'opera di riqualificazione, ma così non è stato. E alla fine, non c'è nemmeno più il parco che c'era prima, seppur non fosse tenuto in condizioni ottimali". In effetti, ancor prima che l'area venisse invasa da un cantiere a cielo aperto, il parco era considerato "un dormitorio nel degrado". Secondo un

articolo del 26 agosto 2004, a firma di Vittoria Scarpa per La Repubblica, "la sola cosa a posto, al Ghetanaccio", era "la targa che ne indica il nome: 'Parco Ghetanaccio, pseudonimo di Gaetano Santangelo, burattinaio'. Una lastra di marmo immacolata che spicca nella desolazione che la circonda". Degrado e sporcizia la facevano da padroni, tra vegetazione incolta e panchine divelte sostituite da "grosse pietre buttate lì, a caso".

Anche il Comitato di Quartiere "La voce di Porta Portese", in una lettera in risposta al Sindaco Marino, nell'ambito del servizio #chiedialsindaco, pubblicata sul quotidiano RomaToday, spiega che "il cantiere" ha "privato definitivamente il quartiere di un piccolo parco pubblico, unica area verde della zona". Inoltre, "i cittadini che abitano nel tratto di via Portuense interessato dal cantiere ne sono da allora ostaggi: la strada, abbandonata all'incuria più totale, si è ridotta a un marciapiede sul quale non c'è neanche lo spazio per il passaggio di un'ambulanza o dei vigili del fuoco". Per non parlare del mercato che, "spostato di forza su Lungotevere degli Artigiani, è moribondo, molti operatori penalizzati dalla collocazione provvisoria hanno chiuso". Il Comitato ha promosso anche una raccolta firme, per una petizione, con oltre 600 sostenitori.

A esser fatalisti, sembra che l'area dell'ex parco Ghetanaccio, sia segnata da un destino tutt'altro che roseo. E, tra le opere incompiute che abitano la città di Roma, c'è il rischio che si perda come tante tra

gli scaffali. Ma il Municipio pare avere le mani legate. La questione, infatti, sarebbe di competenza del Dipartimento alla Mobilità di Roma Capitale, come ci informa lo stesso Scamardì: "Da quando ci siamo insediati, con tutta la Giunta Maltese, abbiamo cercato di capire quale fosse il motivo che impediva di completare la

realizzazione dell'opera". Nemmeno a dirlo, sarebbe la mancanza di fondi. Ovvero: "Il costruttore, che non si sta occupando solo di questo Pup, non avrebbe ancora versato neanche gli oneri concessori, che sono presenti solo sulla carta, ma



se non può esserlo per l'opinione pubblica. E così ecco che i pareri si spaccano. Da una parte c'è l'obbligo morale di dover accogliere chi fugge dalla guerra e dalla miseria, la solidarietà diventa la cosa più importante perché, come detto, si parla di persone e la parola "problema" è troppo dura e ingiusta per essere associata a ciò che sta succedendo ormai in modo continuo e consolidato. Dall'altra c'è chi valuta ciò che questi ingressi incontrollati possono provocare in un paese, ovvero mandarlo al collasso se la situazione non si sa gestire o non ci sono le forze per farlo. L'ingresso dei migranti deve avvenire secondo delle regole, bisogna limitare i fenomeni di illegalità, perché appunto le risorse di un paese (soprattutto se non c'è stata fino ad ora una vera spartizione di responsabilità fra tutta l'Unione Europea) non sono illimitate e, spesso, a far troppo si fa male. Si incentivano dei pericoli seri: la questione degli scafisti, le vittime dei barconi che affondano, l'aumento delle speranze di un popolo che va di pari passo alle possibilità di vedere la propria vita "salvata" da un altro paese.

Uno splendida analisi del sociologo Luca Ricolfi, sul Sole 24 Ore, termina con un'opinione che mi permetto di fare mia e che vi riporto: "Forse sarebbe ora che dal piano dei principi astratti si passasse alla valutazione delle conseguenze. Mettendo sul piatto della bilancia tutto: il dovere di aiutare coloro che rischiano la vita nel loro Paese, ma anche il diritto di chi li accoglie di non veder stravolta la propria".

che nelle casse comunali, sembra, non sono ancora arrivati", aggiunge l'Assessore. Sebbene la competenza sia del Dipartimento Mobilità, il Municipio, però, non è rimasto a guardare. "Anche nel corso del 2015 abbiamo più volte sollecitato la questione, ma a giugno purtroppo abbiamo appurato che, ancora una volta, nel bilancio la sistemazione dell'area del Pup all'Ex Ghetanaccio non è stata inserita. Chiederemo che questo avvenga nella prossima sessione di bilancio", aggiunge Scamardì. Dal Dipartimento, intanto, sono stati chiesti gli oneri concessori, ma "solo quando questi arriveranno si potrà procedere alla risistemazione dell'area e al riposizionamento del mercato". Quando il cantiere sarà completato, assicura Scamardì, "interverremo anche sul rifacimento e la sistemazione del marciapiede".

Martina Bernardini





Seguici anche su Facebook!

Con il tuo smartphone attraverso il QR code oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma





Cerimonie Funebri



R)

GIOVANNONI

dal 1949

Circonv.ne Ostiense, 220/222 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
6 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com